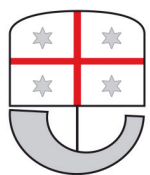


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

PUBBLICATO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE - ASSEMBLEA
LEGISLATIVA DELLA LIGURIA - VIA FIESCHI 15 - GENOVA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010-54.851

Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - 4038

PARTE PRIMA

Atti di cui all'art. 3 della Legge Regionale 24 dicembre 2004, n 32 e ss.mm. e ii.

SOMMARIO

LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2020, N. 32

Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno finanziario 2021. pag. 2

LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2020, N. 33

Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2021 pag. 32

LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2020, N. 34

**Bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2021
– 2023 (Pubblicata su Supplemento al B.U. n. 16 del 31.12.2020, parte I)**

LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2020, N. 32**Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno finanziario 2021**

Il Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

promulga

la seguente legge regionale:

Articolo 1***(Interventi straordinari per attenuare la crisi del sistema economico regionale a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19)***

1. In considerazione della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di attenuarne gli effetti diretti e indiretti sul sistema economico regionale, il Fondo strategico regionale di cui all'articolo 4, comma 11, della legge regionale 27 dicembre 2016, n. 34 (Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2017) e successive modificazioni e integrazioni è determinato per il triennio 2021-2023 nell'importo di euro 85.839.000,00, come da allegato al bilancio di previsione 2021-2023 denominato "Elenco delle spese di investimento iscritte nel bilancio di previsione 2021-2023 finanziate con il ricorso al debito".
2. A supporto del sistema di mobilità regionale una quota del Fondo strategico regionale di cui al comma 1 è destinata, fino ad un massimo di euro 5.000.000,00, all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale per interventi di investimento sull'aeroporto di Genova.
3. Le risorse di cui al comma 2 sono concesse nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 56 bis del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e successive modificazioni e integrazioni, che dichiara le categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, e della comunicazione della Commissione (2014 C 99/03) "Orientamenti sugli aiuti di stato agli aeroporti e alle compagnie aeree".
4. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 2, quantificati in euro 5.000.000,00 per l'anno 2021, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", Programma 4 "Altre modalità di trasporto", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2021-2023.

Articolo 2***(Modifiche alla legge regionale 2 dicembre 1982, n. 45 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza della regione o di enti da essa individuati, delegati o subdelegati))***

1. Il terzo comma dell'articolo 4 della l.r. 45/1982 e successive modificazioni e integrazioni, è sostituito dal seguente:
- “3. Il processo verbale viene notificato con le modalità previste dal codice di procedura civile o a mezzo del servizio postale ai sensi della legge 20 novembre 1982, n. 890 (Notificazioni di atti a mezzo posta e di comunicazioni connesse con la notificazione di atti giudiziari) e successive modificazioni e integrazioni.”.

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 4 della l.r. 45/1982 e successive modificazioni e integrazioni, è inserito il seguente:

“3bis. La notifica è effettuata tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) qualora il soggetto che ha commesso la violazione, nel corso dell'attività di accertamento, abbia fornito un valido indirizzo PEC ovvero abbia un domicilio digitale ai sensi dell'articolo 3 bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e successive modificazioni e integrazioni e delle relative disposizioni attuative.”.

Articolo 3

(Modifica alla legge regionale 28 agosto 1986, n. 21 (Disciplina delle iniziative ed attività per favorire la presenza istituzionale della Regione))

1. Al comma 3 dell'articolo 4 della l.r. 21/1986 e successive modificazioni e integrazioni, le parole: “, su proposta della Giunta, dal Consiglio regionale” sono sostituite dalle seguenti: “dalla Giunta regionale”.

Articolo 4

(Modifica alla legge regionale 19 dicembre 1990, n. 38 (Testo unico delle norme di funzionamento e di assegnazione di personale ai Gruppi consiliari))

1. Al comma 2 dell'articolo 5 della l.r. 38/1990 e successive modificazioni e integrazioni, le parole: “della Dirigenza in essere alla data di entrata in vigore” sono sostituite dalle seguenti: “del personale di categoria D, accesso D1, in essere alla data del 31 dicembre 2020”.
2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 348.597,42 per ciascuno degli esercizi 2021, 2022 e 2023, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 1 “Organi istituzionali”, Titolo 1 “Spese correnti” del bilancio di previsione 2021-2023. Agli oneri per gli esercizi successivi si provvede con i relativi bilanci.

Articolo 5

(Modifiche alla legge regionale 18 dicembre 2006, n. 42 (Istituzione del Sistema Informativo Regionale Integrato per lo sviluppo della società dell'informazione in Liguria))

1. Dopo la lettera j) del comma 1 dell'articolo 2 della l.r. 42/2006 e successive modificazioni e integrazioni, sono aggiunte le seguenti:
“j bis) progetta e realizza reti di telecomunicazioni wired o wireless;
j ter) progetta e realizza reti di trasporto e diffusione di segnali digitali, multicanale e multiservizi ai fini di erogare servizi a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.”.
2. Al comma 1 dell'articolo 4 della l.r. 42/2006 e successive modificazioni e integrazioni, dopo le parole: “rete telematica” sono inserite le seguenti: “multicanale e multiservizi”.
3. Al comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 42/2006 e successive modificazioni e integrazioni, dopo le parole: “sistema di trasporto” sono inserite le seguenti: “, e ove necessaria la componente di diffusione e accesso” e dopo le parole: “rete telematica” sono inserite le seguenti: “multicanale e multiservizi”.
4. Agli oneri derivanti dal presente articolo quantificati in euro 4.270.000,00 per l'anno 2021 si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”, Programma 1 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”, Titolo II spese in conto capitale del bilancio di previsione 2021-2023.

Articolo 6

(Modifica alla legge regionale 29 giugno 2004, n. 10 (Norme per l'assegnazione e la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e modifiche alla legge regionale 12 marzo 1998 n. 9 (Nuovo ordinamento degli enti operanti nel settore dell'edilizia pubblica e riordino delle attività di servizio all'edilizia residenziale ed ai lavori pubblici)))

1. Il comma 5 dell'articolo 20 della l.r. 10/2004 e successive modificazioni e integrazioni, è sostituito dal seguente:
"5. Tale quota di fondo è utilizzata a favore delle Fondazioni e Associazioni iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore previsto dall'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), a condizione che i relativi atti costitutivi o i relativi statuti risultino compatibili con le finalità del Fondo. Fino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore è necessaria l'iscrizione nel Registro regionale del Terzo Settore di cui all'articolo 13 della legge regionale 6 dicembre 2012, n. 42 (Testo unico delle norme sul Terzo Settore) e successive modificazioni e integrazioni."

Articolo 7

(Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 2009, n. 37 (Norme in materia di flussi documentali))

1. L'articolo 4 della l.r. 37/2009 è sostituito dal seguente:
"Articolo 4
(Manuale di gestione documentale)
 1. La Giunta regionale approva, previa intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria, il manuale di gestione documentale, relativo all'area organizzativa omogenea di cui all'articolo 7, conformemente alla normativa vigente e alle "Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici".
 2. Il manuale di gestione documentale descrive il sistema di produzione e gestione informatica dei documenti e fornisce le istruzioni per il corretto funzionamento del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi.
 3. In allegato al manuale sono riportate le informazioni esplicative delle disposizioni del manuale medesimo e le informazioni di carattere tecnico, in particolare quelle relative agli aspetti informatici e alle politiche della sicurezza. Gli allegati sono aggiornati con le modalità indicate dal manuale."
2. Dopo l'articolo 4 della l.r. 37/2009, è inserito il seguente:
"Articolo 4 bis
(Manuale di conservazione documentale)
 1. La Giunta regionale, previa intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria, approva il manuale di conservazione documentale relativo all'area organizzativa omogenea di cui all'articolo 7, conformemente alla normativa vigente e alle "Linee guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici".
 2. Il manuale di conservazione è un documento che illustra il modello di funzionamento, la descrizione del processo, la descrizione delle architetture e delle infrastrutture utilizzate, le misure di sicurezza adottate e ogni altra informazione utile alla gestione e alla verifica del funzionamento, nel tempo, del sistema di conservazione."
 3. All'articolo 8 della l.r. 37/2009, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 1, le parole: "è disciplinato dal regolamento di cui all'articolo 4" sono sostituite dalle seguenti: "e organizzazione sono disciplinati dal manuale di gestione documentale di

- cui all'articolo 4, conformemente alla normativa vigente e alle "Linee guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici";
- b) il comma 3, è abrogato.
4. All'articolo 9 della l.r. 37/2009, sono apportate le seguenti modifiche:
- a) il comma 3 è sostituito dal seguente:
- "3. La Regione sviluppa i propri sistemi informativi per favorire e realizzare l'interoperabilità con le altre pubbliche amministrazioni.";
- b) il comma 4 è sostituito dai seguenti:
- "4. La Regione produce e conserva documenti originali informatici e assicura ad essi il requisito della forma scritta e l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del Codice civile, mediante il corretto svolgimento del processo, avente le caratteristiche fissate dalle norme e dalle "Linee Guida AgID", che ne mantiene inalterate la sicurezza, l'integrità e l'immodificabilità.
- 4 bis. La Regione dematerializza documenti originali analogici assicurando che il documento informatico ottenuto abbia contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui è tratto, mediante il corretto svolgimento del processo, descritto nel manuale di gestione documentale, avente i requisiti fissati dalle norme e dalle "Linee Guida AgID".
- 4 ter. Il documento amministrativo informatico è identificato e trattato nel sistema di gestione informatico dei documenti con le modalità descritte nel manuale di gestione documentale di cui all'articolo 4.".
5. L'articolo 11 della l.r. 37/2009, è sostituito dal seguente:
- "Articolo 11
(Norme transitorie e finali)
1. La Giunta regionale adotta i provvedimenti di cui agli articoli 4 e 4 bis entro il 30 giugno 2021.
2. Il regolamento regionale 19 febbraio 2010, n. 2 (Regolamento esecutivo ed attuativo della legge regionale 6 ottobre 2009, n. 37 (Norme in materia di flussi documentali): manuale di gestione dei documenti (del protocollo informatico, del flusso documentale e degli archivi) Area Organizzativa Omogenea (AOO) Regione Liguria), è abrogato a far data dall'adozione dei provvedimenti di cui al comma 1.
3. Fino all'adozione dei provvedimenti di cui al comma 1, continuano ad applicarsi il regolamento regionale 2/2010, nonché le altre disposizioni di attuazione già adottate.".

Articolo 8

(Modifica alla legge regionale 25 novembre 2009, n. 56 (Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi))

1. Dopo il comma 3 ter dell'articolo 19 della l.r. 56/2009 e successive modificazioni e integrazioni, è aggiunto il seguente:
- "3 quater. Con deliberazione della Giunta regionale sono individuati gli enti strumentali, dipendenti o appartenenti al settore regionale allargato riconducibili alla Regione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14 ter, comma 5, della l. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni. Con proprio atto, la Giunta regionale individua il rappresentante unico e stabilisce casi, criteri e modalità per la formazione della posizione univoca e vincolante della Regione e delle amministrazioni ad essa riconducibili, da rendere in Conferenza di servizi simultanea ai sensi dell'articolo 14 ter della citata legge.".

Articolo 9

(Modifica alla legge regionale 15 novembre 2014, n. 33

(Disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona e fondazioni derivanti dalla trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza))

1. Il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 6 bis della l.r. 33/2014 e successive modificazioni e integrazioni, è sostituito dal seguente: "Per la Regione la nomina è effettuata dalla Giunta regionale."

Articolo 10

(Norma di proroga)

1. La durata del cronoprogramma di cui all'articolo 18, comma 4, della legge regionale 11 maggio 2017, n. 9 (Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali pubbliche e private) e successive modificazioni e integrazioni, è prorogata al 31 dicembre 2021.

Articolo 11

(Modifiche all'articolo 26 ter della legge regionale 2 gennaio 2007, n. 1

(Testo unico in materia di commercio))

1. All'articolo 26 ter della l.r. 1/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 2, la parola: "rilascia" è sostituita dalla seguente: "promuove";
 - b) al comma 3, le parole: "la creazione del marchio "Bottega Ligure", si propone" sono sostituite dalle seguenti: "la promozione del marchio "Bottega Ligure", intende perseguire".

Articolo 12

(Modifiche alla legge regionale 9 aprile 2009, n. 6 (Promozione delle politiche per i minori e i giovani))

1. L'articolo 37 della l.r. 6/2009 e successive modificazioni e integrazioni, è sostituito dal seguente:

"Articolo 37
(Promozione del benessere delle nuove generazioni)

 1. La Regione riconosce il benessere delle nuove generazioni quale concetto positivo multidimensionale, che valorizza le risorse personali e sociali del giovane; a tal fine promuove azioni ed interventi che, prevenendo la deprivazione, favoriscono l'equilibrio psicofisico, lo sviluppo culturale e l'autonomia personale, anche mediante la sottoscrizione di accordi e forme di collaborazione tra le istituzioni scolastiche, gli enti locali, le ASL, il Terzo Settore ed altri soggetti pubblici e privati.
 2. La Regione sostiene interventi educativi anche finalizzati al buon uso degli strumenti informatici e della rete internet per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo, cyberbullismo e nuove dipendenze, nonché interventi volti all'educazione alimentare e stradale, anche con riguardo all'interazione con sostanze quali fumo, alcool e psicostimolanti.
 3. La Regione promuove altresì, anche attraverso gli enti locali, iniziative tese a valorizzare il tempo libero dei giovani mediante esperienze che arricchiscano il loro percorso di crescita e che favoriscano l'esercizio del diritto di cittadinanza, l'educazione alla legalità, il rispetto della dignità personale.
 4. La Regione favorisce la qualificazione del capitale umano giovanile, la partecipazione dei giovani alle azioni rigenerative dei territori e alla vita collettiva favorendo lo scambio intergenerazionale.

5. Per gli interventi di cui al presente articolo la Regione può avvalersi degli organismi di coordinamento previsti dagli articoli 35 e 36.”.
2. L’articolo 37 bis della l.r. 6/2009 e successive modificazioni e integrazioni, è abrogato.

Articolo 13

(Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2008, n. 30 (Norme regionali per la promozione del lavoro))

1. All’articolo 35 della l.r. 30/2008 e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

“1 bis. La Regione favorisce, anche attraverso accordi con le istituzioni scolastiche e le università, lo sviluppo dei tirocini curriculari inclusi nei piani di studio delle università e degli istituti scolastici o previsti all’interno di un percorso di istruzione per realizzare l’alternanza studio e lavoro, in quanto strumenti di orientamento e formazione finalizzati all’inserimento nel mercato del lavoro.”;
 - b) al comma 3, dopo le parole: “di cui al comma 1”, sono aggiunte le seguenti: “ e 1 bis”.

Articolo 14

***(Modifica alla legge regionale 12 novembre 2015, n. 18
(Disposizioni di modifica a norme di carattere finanziario))***

1. Al comma 4 ter dell’articolo 6 della l.r. 18/2015 e successive modificazioni e integrazioni, gli ultimi due periodi sono sostituiti dal seguente: “Per gli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 la quota riservata è pari a euro 1.500.000,00.”.

Articolo 15

(Anticipazione di liquidità ad ARTE Genova)

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere un’anticipazione di liquidità non onerosa a favore dell’ARTE di Genova per la gestione dei lavori di recupero e riuso dell’immobile denominato Villa Zanelli ed annesso parco siti in Savona, finanziati nell’ambito del “Bando periferie” di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 (Approvazione del bando con il quale sono definiti le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta).
2. L’anticipazione di cui al comma 1 è concessa nella misura massima di euro 2.500.000,00 e deve essere restituita alle casse regionali entro il 31 dicembre 2021.
3. Le entrate derivanti dall’applicazione dei commi 1 e 2 quantificate in 2.500.000,00 (duemilioni-cinquecentomila/00 per l’esercizio 2021 sono allocate al Titolo 5 “Entrate da riduzione di attività finanziarie”, Tipologia 200 “Riscossione di crediti di breve termine” del bilancio di previsione 2021-2023.
4. Agli oneri derivanti dall’applicazione dei commi 1 e 2 quantificati in euro 2.500.000,00 (duemilioni-cinquecentomila/00) per l’esercizio 2021 si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 8 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”, Programma 1 “Urbanistica e assetto del territorio”, Titolo 3 “Spese per incremento attività finanziarie del bilancio di previsione 2021-2023”.

Articolo 16

(Modifica alla legge regionale 12 aprile 2011, n. 7 (Disciplina di riordino e razionalizzazione delle funzioni svolte dalle comunità montane soppresse e norme di attuazione per la liquidazione))

1. Dopo la lettera b) del comma 5 ter dell'articolo 11 della l.r. 7/2011 e successive modificazioni e integrazioni, è aggiunta la seguente:
“b bis) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati alla messa in sicurezza dei beni immobili di proprietà.”.

Articolo 17

(Modifiche alla legge regionale 10 luglio 2020, n. 15 (Disciplina in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali e norme relative alla tumulazione degli animali di affezione))

1. Il comma 13 dell'articolo 19 della l.r. 15/2020, è abrogato.
2. Il comma 2 dell'articolo 55 della l.r. 15/2020, è abrogato.

Articolo 18

(Modifiche alla legge regionale 16 febbraio 2016, n. 1 (Legge sulla crescita))

1. All'articolo 2 della l.r. 1/2016 e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 1, dopo le parole: “Patto per il lavoro” sono aggiunte le seguenti: “e per il clima”;
 - b) la lettera e) è sostituita dalla seguente:
“e) affrontare la sfida ai cambiamenti climatici e accelerare la transizione ecologica, promuovendo l'azzeramento delle emissioni climalteranti per la neutralità carbonica, entro il 2050, e il passaggio al 100 per cento di energie rinnovabili entro il 2035, puntando alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni, all'efficienza energetica in particolare negli edifici industriali e residenziali attraverso il sostegno ad interventi in immobili, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla difesa della costa, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo della plastica, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti;”.

Articolo 19

(Modifiche alla legge regionale 3 novembre 2009, n. 49 (Misure urgenti per il rilancio dell'attività edilizia e per la riqualificazione del patrimonio urbanistico-edilizio))

1. All'articolo 6 della l.r. 49/2009 e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) dopo il comma 1, è inserito il seguente:
“1bis. Gli interventi di demolizione e ricostruzione di cui al comma 1 sono ammissibili anche su edifici esistenti alla data del 30 giugno 2009 aventi una volumetria superiore a 2.500 metri cubi e che necessitano di riqualificazione urbanistica, architettonica e/o ambientale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), numeri 1) e 2), a condizione che l'edificio o gli edifici ricostruiti abbiano una volumetria complessiva non superiore a 2.500 metri cubi incrementabile fino al 35 per cento di tale quota del volume esistente oggetto di demolizione.”;
 - b) al comma 2, le parole: “al comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “ai commi 1 e 1bis”;
 - c) al comma 3, le parole: “al comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “ai commi 1 e 1bis”;
 - d) alla lettera a) del comma 3, le parole: “al comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “ai commi 1 e 1bis”;
 - e) al comma 4, dopo le parole: “Gli interventi di ricostruzione” sono inserite le seguenti: “di cui ai commi 1 e 1bis” e le parole: “di cui al comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “di cui ai commi 1 e 1bis”.

2. All'articolo 7 della l.r. 49/2009 e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

“1bis. Gli interventi di demolizione e ricostruzione di cui al comma 1 sono ammissibili anche su edifici esistenti alla data del 30 giugno 2009 aventi una volumetria superiore a 10.000 metri cubi e che necessitano di riqualificazione urbanistica, architettonica e/o ambientale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), numeri 1) e 2), a condizione che l'edificio o gli edifici ricostruiti abbiano una volumetria complessiva non superiore a 10.000 metri cubi incrementabile fino al 35 per cento di tale quota del volume esistente oggetto di demolizione.”;
 - b) al comma 2, le parole: “al comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “ai commi 1 e 1bis”;
 - c) al comma 3, le parole: “al comma 2” sono sostituite dalle seguenti: “ai commi 1 e 1bis”;
 - d) al comma 4, dopo le parole: “Gli interventi di ricostruzione” sono inserite le seguenti: “di cui ai commi 1 e 1bis” e le parole: “di cui al comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “di cui ai commi 1 e 1bis”.

Articolo 20

(Modifica alla legge regionale 27 dicembre 2016, n. 34 (Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2017))

1. Al comma 14 dell'articolo 4 della l.r. 34/2016 e successive modificazioni e integrazioni, dopo le parole: “Consiglio regionale” è aggiunto il seguente periodo: “, riservando una quota pari almeno al 20 per cento delle risorse totali ad interventi e progetti presentati dai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e ai comuni rientranti nelle aree interne”.

Articolo 21

(Modifiche alla legge regionale 23 aprile 2020, n. 8 (Misure urgenti in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19))

1. L'articolo 3 della l.r. 8/2020 è sostituito dal seguente:

“Articolo 3
(Prestito agevolato)

 1. Al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del “Collegamento tra il raccordo autostradale e la sponda destra del Fiume Magra – Ponte di Ceparana” previsto e finanziato dal “Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020” di cui alla delibera CIPE n. 54/2016 e alla delibera CIPE n. 98/2017, a fronte del credito vantato dalla Provincia della Spezia nei confronti del Ministero, la Giunta regionale è autorizzata a concedere un prestito agevolato non oneroso a favore della Provincia della Spezia, in qualità di soggetto attuatore, fino ad un ammontare complessivo di euro 3.000.000,00 (tre milioni/00), da erogarsi, in relazione agli stati di avanzamento dei lavori, in due annualità: 1.000.000,00 (unmilione/00) di euro nell'anno 2021 e 2.000.000,00 (duemilioni/00) di euro nell'anno 2022.
 2. Gli importi di cui al comma 1 devono essere restituiti senza oneri come segue:
 - euro 1.000.000,00, anche a tranches, in base ai riversamenti da parte del Ministero e comunque entro il 31 dicembre 2022;
 - euro 2.000.000,00 entro il 31 dicembre 2023.
 3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per l'esercizio 2021 e in euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per l'esercizio 2022 si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, Programma 5 “Viabilità e infrastrutture stradali”, Titolo 3 “Spese per incremento attività finanziarie” del bilancio di previsione 2021- 2023.

4. Le entrate derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificate in euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per l'esercizio 2022 e in euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per l'esercizio 2023, sono allocate al Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie", Tipologia 3 "Riscossione crediti di medio-lungo termine" del bilancio di previsione 2021-2023."

Articolo 22

(Interventi a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19)

1. In considerazione della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di attenuarne gli effetti diretti e indiretti sul sistema economico regionale, sono disposte, nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato, le misure straordinarie di cui ai commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7.
2. Il Fondo strategico regionale di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, della l.r. 34/2016 e successive modificazioni e integrazioni, è destinato, in via eccezionale per il solo esercizio 2021, per l'importo di euro 4.335.546,00 a misure di sostegno nella forma di contributo a fondo perduto a favore dei seguenti comparti :
 - a) artigianato e servizi;
 - b) turismo e ristorazione;
 - c) commercio.
3. Per l'esercizio 2021 è istituito un "Fondo straordinario per le microimprese colpite dall'emergenza COVID-19" mediante allocazione dell'importo di euro 5.000.000,00 del "Fondo straordinario per gli interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del COVID-19" di cui all'articolo 12 della legge regionale 29 luglio 2020, n. 25 (Assestamento al bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2020-2022), a supporto delle microimprese dei comparti artigianato, commercio e servizi colpiti dall'emergenza COVID-19 attraverso contributi a fondo perduto.
4. Le modalità attuative per la concessione dei contributi saranno definite con provvedimento della Giunta regionale. La gestione del fondo straordinario di cui al comma 3 è affidata al sistema camerale.
5. Il Fondo di cui al comma 3 è allocato alla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 2 "Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2021-2023, esercizio 2021 e comprende anche gli oneri per la gestione dei citati contributi.
6. Per i prestiti agevolati concessi dalla Regione alle imprese a valere su risorse del bilancio regionale e finalizzate al superamento della crisi del sistema economico derivante dagli effetti della pandemia da COVID-19, in via eccezionale, non sono richieste forme di garanzia.
7. Le agevolazioni regionali non cofinanziate con fondi comunitari in qualsiasi forma concesse per le finalità di superamento della crisi del sistema economico derivante dagli effetti della pandemia da COVID-19, non sono subordinate alla regolarità contributiva, in deroga a quanto disposto dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 13 agosto 2007, n. 30 (Norme regionali per la sicurezza e la qualità del lavoro) e successive modificazioni e integrazioni. La disposizione di cui al presente comma si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

Articolo 23

(Modifica alla legge regionale 27 dicembre 2016, n. 33

(Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2017))

1. Il comma 7 dell'articolo 3 della l.r. 33/2016 e successive modificazioni e integrazioni, è abrogato.

Articolo 24

(Rideterminazione della dotazione organica della Giunta regionale)

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 12, comma 3 bis, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni) convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e successive modificazioni e integrazioni, e dall'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2019, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) e successive modificazioni e integrazioni, la dotazione organica della Giunta regionale è incrementata, a far data dal 1° gennaio 2021 nel limite dell'onere complessivo di spesa pari a euro 8.627.878,05 allocata alla Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 1 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2021-2023.
2. Con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 30, comma 3, lettera b), della legge regionale 4 dicembre 2009, n. 59 (Norme sul modello organizzativo e sulla dirigenza della Regione Liguria) e successive modificazioni e integrazioni, si procede alla conseguente ridefinizione della dotazione organica della Giunta regionale nelle categorie e profili professionali corrispondenti alle assunzioni da destinare ai Centri per l'impiego della Regione Liguria, nel rispetto dell'incremento massimo del limite di spesa di cui al comma 1.
3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 8.627.878,05 per ciascuno degli esercizi 2021, 2022 e 2023, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 1 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2021-2023. Agli oneri per gli esercizi successivi si provvede con i relativi bilanci.

Articolo 25

(Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2019, n. 19

(Interventi sulle partecipazioni societarie regionali))

1. Dopo il comma 2, dell'articolo 3, della l.r. 19/2019 sono aggiunti i seguenti:
 - “2 bis. La Regione, per il triennio 2021-2023, può concedere agli enti locali interessati territorialmente ovvero alla Società a controllo pubblico di cui ai commi 1 e 2, contributi per la realizzazione di interventi di rinnovamento e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura ciclovie turistica della riviera ligure di ponente.
 - 2 ter. La Giunta regionale concede i contributi di cui al comma 2 bis a seguito dell'approvazione di un piano di interventi triennale, redatto anche per stralci, predisposto dal soggetto gestore, dell'importo complessivo massimo di euro 500.000,00 per ciascuna delle annualità 2021, 2022 e 2023.
 - 2 quater. Le infrastrutture relative alla ciclovie turistica della riviera ligure di ponente che beneficiano del contributo regionale di cui ai commi 2 bis e 2 ter sono vincolate all'uso pubblico. Il vincolo di destinazione è perpetuo ed è costituito sulla base della vigente normativa, a cura e spese dei soggetti gestori o titolari dei beni medesimi. L'alienazione o la diversa destinazione dei beni per i quali sono stati concessi i contributi di cui al presente articolo sono subordinate alla preventiva autorizzazione rilasciata con deliberazione della Giunta regionale. Con la medesima deliberazione, qualora il cespite oggetto di contributo venga alienato ad un soggetto che non abbia i requisiti di eleggibilità previsti per la concessione del contributo stesso, sono stabilite le modalità di retrocessione a Regione:
 - a) delle quote di ammortamento residue;
 - b) delle eventuali plusvalenze patrimoniali debitamente accantonate in proporzione al contributo ricevuto, ancorché completamente ammortizzato.

2 quinquies. Agli oneri derivanti dall'applicazione dei commi 2 bis, 2 ter e 2 quater, quantificati in euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per ciascuno degli esercizi 2021, 2022, 2023, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 1 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2021-2023.

Articolo 26

(Modifiche alla legge regionale 27 luglio 2020, n. 20 (Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale))

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della l.r. 20/2020, è inserito il seguente:
"1 bis. L'istanza è, altresì, corredata dalla fattura quietanzata dell'importo attestante il pagamento delle prestazioni rese dal professionista nei termini indicati nella lettera di incarico."
2. L'articolo 3 della l.r. 20/2020, è abrogato.

Articolo 27

(Modifiche alla legge regionale 4 ottobre 2006, n. 28 (Organizzazione turistica regionale))

1. Nel titolo del Capo II della l.r. 28/2006 e successive modificazioni e integrazioni, dopo le parole: "promozione turistica" sono aggiunte le seguenti: "e di marketing territoriale".
2. All'articolo 7 della l.r. 28/2006 e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) nella rubrica, dopo le parole: "programmazione turistica" sono aggiunte le seguenti: "e di marketing territoriale";
 - b) al comma 1, dopo le parole: "Programma turistico" sono aggiunte le seguenti: "e di marketing territoriale";
 - c) al comma 2, dopo le parole: "Programma turistico" sono aggiunte le seguenti: "e di marketing territoriale";
 - d) alla lettera c) del comma 2, dopo le parole: "a favore del turismo" sono aggiunte le seguenti: "e del marketing territoriale";
3. All'articolo 8 della l.r. 28/2006 e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 1, dopo le parole: "Tavolo di concertazione per il turismo" sono aggiunte le seguenti: "e di marketing territoriale";
 - b) alla lettera a) del comma 2, dopo le parole: "Assessore regionale al turismo" sono inserite le seguenti: "e dall'Assessore regionale al marketing territoriale" e le parole: "che lo presiede" sono sostituite dalle seguenti: "che lo presiedono".
4. Alla fine del comma 1 dell'articolo 17 della l.r. 28/2006 e successive modificazioni e integrazioni, sono aggiunte le parole: "e svolgere azioni di marketing territoriale".
5. Al comma 2 dell'articolo 18 della l.r. 28/2006 e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) alla lettera a), dopo le parole: "programmazione turistica" sono aggiunte le seguenti: "e di marketing territoriale";
 - b) dopo la lettera a), è aggiunta la seguente:
"a bis) ideazione, progettazione, sviluppo e attuazione delle azioni di marketing territoriale;"

Articolo 28

(Modifica alla legge regionale 1 febbraio 2011, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie locali))

1. La lettera f) del comma 1 dell'articolo 2 della l.r. 1/2011 e successive modificazioni e integrazioni, è sostituita dalla seguente:

“f) il Presidente di Anci Liguria e il delegato, dalla medesima Associazione, per le province liguri.”.

Articolo 29

(Modifiche alla legge regionale 1 luglio 1994, n. 29 (Norme regionali per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio))

1. Il comma 1 dell'articolo 30 della l.r. 29/1994 e successive modificazioni e integrazioni, è sostituito dal seguente:

“1. Sono vietati l'uso e la detenzione di richiami vivi che non siano identificati mediante anello inamovibile ovvero fascetta inamovibile numerati rilasciati o riconosciuti dalla Regione. Le caratteristiche di inamovibilità sono tali quando l'anello o la fascetta sono privi di punti di frattura, tanto da renderne impossibile il riutilizzo una volta tolti. I richiami vivi privi di anello o di fascetta sono immediatamente liberati dal personale di vigilanza.”.

2. I commi 4 e 5 dell'articolo 33 della l.r. 29/1994 e successive modificazioni e integrazioni, sono sostituiti dai seguenti:

“4. Gli animali allevati sono marcati o marchiati o inanellati con anello o fascetta inamovibili a cura dell'allevatore.

5. Le caratteristiche di inamovibilità sono tali quando l'anello o la fascetta sono privi di punti di frattura, tanto da renderne impossibile il riutilizzo una volta tolto”.

3. Dopo il comma 1 bis dell'articolo 34 della l.r. 29/1994 e successive modificazioni e integrazioni, sono inseriti i seguenti:

“1 ter. Per arco temporale massimo, di cui all'articolo 18, commi 1 e 2, della l. 157/1992 e successive modificazioni e integrazioni, si intende il numero complessivo di giornate di caccia fruibili nel corso dell'intera stagione venatoria, riferite ad una determinata specie.

1 quater. Il divieto temporaneo di caccia ad una specie sospende il decorrere dei termini contenuti nell'arco temporale massimo di cui al comma 1 ter. Tale periodo di sospensione della caccia non deve necessariamente collocarsi all'inizio oppure al termine della stagione venatoria.”.

4. Al comma 2 dell'articolo 37 della l.r. 29/1994 e successive modificazioni e integrazioni, le parole: “, provenienti da allevamenti nazionali o”, sono soppresse.

5. Nel primo periodo del comma 4 dell'articolo 47 della l.r. 29/1994 e successive modificazioni e integrazioni, la parola: “agli” è soppressa e sono inserite le seguenti: “e per il completamento dei piani numerici di prelievo degli”.

Articolo 30

(Modifiche alla legge regionale 22 febbraio 1995, n. 12 (Riordino delle aree protette))

1. Dopo l'articolo 5 bis della l.r. 12/1995 e successive modificazioni e integrazioni è inserito il seguente:

“Articolo 5 ter

(Gestione delle aree marine protette)

1. La Regione definisce e regola, mediante la stipula di accordi con il Ministero competente, le procedure e le modalità finalizzate alla gestione di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e successive modificazioni e integrazioni, anche disciplinati con deliberazione della Giunta regionale.

2. Gli accordi di cui al comma 1, approvati con provvedimento della Giunta regionale, possono prevedere anche l'acquisizione e la messa a disposizione di risorse strumentali e professionali con le modalità di cui all'articolo 29 bis.”.
2. Dopo il comma 5 dell'articolo 7 ter della l.r. 12/1995 e successive modificazioni e integrazioni, è inserito il seguente:

“5 bis. E' istituita la Conferenza dei sindaci dell'area protetta composta dai sindaci ovvero da consiglieri o assessori dei comuni, delegati dal Sindaco, compresi nel territorio protetto. Il Presidente dell'Ente parco costituisce, con proprio provvedimento che prende atto delle designazioni pervenute dagli enti locali, la suddetta Conferenza. La Conferenza dei sindaci è sede di consultazione e coinvolgimento degli enti locali ai fini dell'applicazione della presente legge. Con il provvedimento di costituzione sono disciplinate le modalità transitorie di funzionamento della Conferenza. Spetta alla Conferenza dotarsi di un regolamento di funzionamento da approvarsi a maggioranza dei componenti. Svolgono le funzioni di segretario i soggetti di cui all'articolo 11, comma 5 bis, primo e secondo capoverso.”.
3. Dopo il comma 1 dell'articolo 10 della l.r. 12/1995 e successive modificazioni e integrazioni, sono inseriti i seguenti:

“1 bis. Il Consiglio dell'Ente Parco di Montemarcello Magra Vara è integrato di un componente, con voto consultivo, in rappresentanza delle categorie produttive. Tale componente non concorre alla formazione del quorum costitutivo e deliberativo dell'organo consiliare e non può essere designato Presidente e Vice Presidente del Consiglio. Lo Statuto dell'Ente disciplina le modalità di designazione di tale componente.

1 ter. Il Consiglio dell'Ente Parco delle Alpi liguri è integrato di due componenti, in rappresentanza degli enti locali. Lo Statuto dell'ente disciplina le modalità di designazione di tali componenti.”.
4. Al comma 4 dell'articolo 12 della l.r. 12/1995 e successive modificazioni e integrazioni, le parole: “quattro anni” sono sostituite dalle seguenti: “cinque anni”.
5. Dopo l'articolo 12 della l.r. 12/1995 e successive modificazioni e integrazioni, è inserito il seguente:

“Articolo 12 bis
(Organismo unico monocratico indipendente di valutazione delle performance)

 1. Per gli enti di cui all'articolo 15 è previsto un Organismo unico monocratico indipendente di valutazione delle performance, nominato dalla Giunta regionale.
 2. L'organismo unico monocratico indipendente di valutazione di cui al comma 1 è disciplinato dall'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) e successive modificazioni e integrazioni.
 3. La Giunta regionale nomina l'Organismo unico monocratico indipendente di valutazione delle performance con le modalità di cui all'articolo 12, comma 2. Nell'avviso pubblico vengono definiti i requisiti per il conferimento dell'incarico. In via di prima applicazione la Giunta regionale nomina l'Organismo con decorrenza 1° gennaio 2022, restando sino a quella data in carica gli organismi designati dagli enti parco.
 4. All'Organismo unico monocratico indipendente di valutazione delle performance spetta un compenso come determinato dall'articolo 12, comma 9.
 5. L'Organismo unico monocratico indipendente di valutazione resta in carica cinque anni.”.
 6. Dopo l'articolo 14 della l.r. 12/1995 e successive modificazioni e integrazioni, è inserito il seguente:

“Articolo 14 bis
(Modifiche ai confini dell'area protetta)

1. La determinazione dei confini delle aree protette è disposta mediante modifica alla presente legge, ovvero alle leggi istitutive delle aree protette, attraverso la consultazione e il coinvolgimento degli enti locali interessati. A tal fine, la Regione trasmette agli enti locali il cui territorio ricade nell'area protetta o in quella da questo interessata dalle previsioni di modifica, la proposta di modifica. Gli enti locali si esprimono entro quindici giorni dalla proposta. Ove non vi sia espressione ovvero comunicazione del parere, lo stesso si intende acquisito in senso favorevole.”.
7. Alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 29 bis della l.r. 12/1995 e successive modificazioni e integrazioni, dopo la parola: “emana” è inserita la seguente: “disposizioni” e dopo le parole: “enti gestori” sono inserite le seguenti: “e volti a disciplinare l'ordinamento degli uffici e dei servizi degli enti di gestione, al fine di costituire un omogeneo e unitario assetto organizzativo performante e armonizzare le funzioni amministrative, finanziarie, ambientali, di vigilanza, fruizionistiche e tecniche ai fini del loro potenziamento, in un quadro di economia di scala, e coordinare tutte le funzioni di interesse collettivo affidate alle aree protette.”.
8. Dopo il comma 2 dell'articolo 29 bis della l.r. 12/1995 e successive modificazioni e integrazioni, è inserito il seguente:

“2 bis. Gli enti parco adottano le misure organizzative conseguenti agli effetti di cui ai commi 1 e 2 in esecuzione delle direttive vincolanti della Giunta regionale. La mancata adozione delle predette misure determina l'applicazione dell'articolo 31, comma 1.”.
9. Dopo il comma 6 ter dell'articolo 29 bis della l.r. 12/1995 e successive modificazioni e integrazioni, è inserito il seguente:

“6 quater. Al fine di assicurare l'applicazione dei principi in materia di controllo di regolarità tecnica e amministrativa, si applicano agli enti parco le disposizioni di cui agli articoli 49 e 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) e successive modificazioni e integrazioni.”.
10. Al comma 6 dell'articolo 49 della l.r. 12/1995 e successive modificazioni e integrazioni, dopo le parole: “giuridico-amministrativo” sono inserite le seguenti: “tecnico, ambientale, di vigilanza” e dopo le parole: “all'uopo trasferito” sono inserite le seguenti: “ai sensi dell'articolo 29 bis comma 6”.
11. Dopo l'articolo 49 della l.r. 12/1995 e successive modificazioni e integrazioni, è inserito il seguente:

“Articolo 49 bis
(Disposizioni in materia di razionalizzazione della spesa del personale degli Enti parco)

 1. La Giunta regionale avvia, entro il 31 gennaio 2021, un programma di verifica della spesa, da concludere entro il 31 marzo 2021, in materia di personale degli Enti parco, allo scopo di individuare l'impiego ottimale di tutto il personale, anche di qualifica dirigenziale.
 2. Nel programma di cui al comma 1, la Giunta regionale analizza la spesa del personale dipendente a tempo determinato e a tempo indeterminato, per qualifica, profilo professionale, trattamento economico fondamentale e accessorio e l'incidenza della spesa complessiva sui trasferimenti regionali, sulla base della normativa statale e regionale in materia.
 3. Sulla base del programma di cui ai commi 1 e 2, la Giunta regionale ridetermina le dotazioni organiche degli Enti parco nell'ambito dei principi e con le modalità di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modificazioni e integrazioni.”.

Articolo 31

(Contributo straordinario alla Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo)

1. Alla Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo, sostenuta dalla Regione in via ordinaria ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 31 ottobre 2006, n. 34 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo) e successive modificazioni e integrazioni in quanto istituzio-

ne concertistico-orchestrale disciplinata dall'articolo 28 della legge 14 agosto 1967, n. 800 (Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali) e successive modificazioni e integrazioni, è concesso per l'anno 2021 un contributo straordinario di euro 50.000,00.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1, quantificati in euro 50.000,00 per l'anno 2021, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2021-2023.

Articolo 32

(Contributo all'Ente Autonomo Teatro Stabile di Genova)

1. La Giunta regionale per il solo esercizio 2021 è autorizzata ad incrementare il contributo all'Ente Autonomo Teatro Stabile di Genova previsto dall'articolo 7 della legge regionale 31 ottobre 2006, n. 34 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo) e successive modificazioni e integrazioni dell'importo di euro 50.000,00.
2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1, quantificati in euro 50.000,00 per l'anno 2021, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2021-2023.

Articolo 33

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione degli articoli 2, 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 23, 26, 27, 28, 29 e 30 della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Articolo 34

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge regionale è dichiarata urgente ed entra in vigore il 1° gennaio 2021.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Liguria.

Data a Genova addì 29 dicembre 2020

IL PRESIDENTE

Giovanni Toti

NOTE INFORMATIVE RELATIVE ALLA LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2020, n. 32

PREMESSA: *I testi eventualmente qui pubblicati sono redatti dalla Vice Segreteria Generale dell'Area del Processo Normativo – Servizio Assemblea del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 24 dicembre 2004 n. 32, al fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge citate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi originari.*

1. DATI RELATIVI ALL'ITER DI FORMAZIONE DELLA LEGGE

- a) *la Giunta regionale, su proposta del Presidente della Giunta Giovanni Toti, ha adottato il disegno di legge con deliberazione n. 2 in data 10 novembre 2020;*
- b) *il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 19 novembre 2020, dove ha acquisito il numero d'ordine 8;*
- c) *è stato assegnato alla I Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 40, comma 1 del Regolamento interno del Consiglio in data 20 novembre 2020;*
- d) *la I Commissione si è espressa favorevolmente a maggioranza con emendamenti, in data 18 dicembre 2020;*
- e) *è stato esaminato e approvato, a maggioranza con emendamenti, dal Consiglio regionale nella seduta del 23 dicembre 2020;*
- f) *la legge regionale entra in vigore il 1° gennaio 2021.*

2. RELAZIONI AL CONSIGLIO***Relazione di maggioranza (Consigliere Lauro L.)***

con questo disegno di legge recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2021”, l'Ente Regione intende approvare, come per gli anni precedenti, disposizioni normative aventi diverse finalità tra cui la prima all'articolo 1, ad oggetto la dotazione triennale del Fondo strategico regionale, mira a prevedere uno strumento per attenuare gli effetti diretti e indiretti sul sistema economico regionale derivanti dalla situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché per facilitare interventi di investimenti infrastrutturali. I successivi articoli modificano leggi regionali vigenti, consentendo di perseguire la finalità di rendere più efficace l'applicazione delle norme stesse o l'adeguamento a particolari rilievi formulati dal Governo in sede di esame delle leggi regionali, al fine di evitare l'impugnazione nanti la Corte Costituzionale.

Da un breve riepilogo del contenuto dell'articolato si evince che, in particolare, l'articolo 1 individua la dotazione triennale del fondo strategico regionale per finanziare gli investimenti pubblici attraverso contributi in conto capitale dal bilancio regionale, disponendo nel dettaglio che una quota del fondo strategico, fino a un massimo di 5 milioni di euro, venga destinata all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale per finanziare investimenti sulla mobilità; il contributo regionale da erogare viene dichiarato compatibile con il regime di aiuti, secondo le disposizioni comunitarie vigenti.

Gli articoli successivi, che vanno dal 2 al 13, formano il contenuto di due tranches distinte di emendamenti approvati dall'Esecutivo, con i quali sono state introdotte diverse disposizioni relative in linea di massima ad adeguamenti procedurali rispondenti ad esigenze di semplificazione e snellimento delle procedure, nonché alla necessità di apportare modifiche ad alcune leggi regionali a seguito di normative statali sopravvenute o per migliorarne l'efficacia. Gli articoli 14 e 15 recano modifiche a norme legislative vigenti ed erano già presenti nell'articolato.

In sede di esame da parte della I Commissione consiliare, competente nel merito alla trattazione della legge Collegato, oltre alla discussione e approvazione dei sopracitati emendamenti, sono stati esaminati e approvati altri tre emendamenti, in particolare due di iniziativa dell'Esecutivo e uno di iniziativa consiliare, ed è stata preannunciata la presentazione di altri in sede di Consiglio.

In sostanza, il primo emendamento della Giunta prevede interventi a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, a fronte della crisi del sistema economico regionale. In sintesi, la norma dispone l'utilizzo della quota del Fondo strategico regionale dell'anno 2021 per misure di sostegno, tramite la gestione di FILSE SpA, nella forma di contributo a fondo perduto anziché nella forma di prestiti agevolati o garanzie, rispondendo alle attuali necessità delle imprese di disporre di liquidità. Tali contributi sono attribuiti ai comparti dell'artigianato e servizi, del turismo, della ristorazione e del commercio.

Il secondo emendamento è finalizzato a garantire lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del "Collegamento tra il raccordo autostradale e la sponda destra del Fiume Magra – Ponte di Ceparana" previsto e finanziato dal "Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020", di cui alle Delibere CIPE n. 54/2016 e n. 98/2017, mediante l'autorizzazione alla Giunta a concedere un credito non oneroso. La concessione di un'anticipazione di risorse a medio e lungo termine, non onerosa, a favore della Provincia della Spezia, consente al soggetto attuatore di realizzare l'opera grazie alla richiesta che lo stesso presenterà alla Regione a fronte di stati di avanzamento dei lavori, al fine di poter quietanzare le fatture a rendicontazione per il Ministero.

L'emendamento di iniziativa consiliare, presentato dal Gruppo Forza Italia-Liguria Popolare, prevede modifiche agli articoli 6 e 7 della legge regionale 49/2009, recante "Misure urgenti per il rilancio dell'attività edilizia e per la riqualificazione del patrimonio urbanistico-edilizio, finalizzate a favorire la demolizione di edifici suscettibili di riqualificazione urbanistica, architettonica e ambientale indipendentemente dalla relativa volumetria, fermi restando i limiti volumetrici indicati nelle norme introdotte in caso di ricostruzione di edifici ad uso prevalentemente residenziale con volumetria superiore a 2.500 metri cubi e 10.000 metri cubi per edifici destinati ad altri usi. L'applicazione delle norme che si introducono determineranno la ricostruzione di edifici di minori dimensioni favorendo così processi di riqualificazione e contestualmente di riduzione della densità edilizia esistente con riduzione del suolo occupato da costruzioni.

Al termine dell'esame, la Commissione ha approvato, ad ampia maggioranza di voti, tutti gli emendamenti presentati, così come il testo di legge nel suo complesso. Auspico, pertanto, che anche l'Assemblea Legislativa voglia consentire un rapido iter procedurale per l'approvazione del testo del Collegato in questa sessione di bilancio, ottenendo il più vasto consenso da parte di tutte le Forze politiche presenti in questo Consiglio regionale, al fine di completare il novero dei documenti finanziari previsti dall'ordinamento contabile della Regione Liguria.

Relazione di minoranza (Consigliere Ioculano E.)

Oggi in Consiglio Regionale affrontiamo il tema più pregnante dell'amministrazione di ogni ente pubblico: il bilancio.

In esso troviamo il futuro che vogliamo dare al nostro territorio, in esso si inseriscono tutte le idee e gli strumenti per sviluppare la nostra Regione. Lontano da essere un mero elenco di entrate e uscite, è l'atto politico per eccellenza. Lo sanno bene le imprese come le famiglie: ogni voce in un bilancio rispecchia una precisa scelta, un investimento, uno status quo, una rinuncia.

Il documento di bilancio deve avere alle spalle una precisa strategia: ogni somma in aumento o diminuzione ha un chiaro valore politico. Bene, in questo bilancio, prima ancora che uno sbilanciamento politico da una parte o dall'altra, manca una visione definita per la nostra Liguria.

Affrontare il documento di bilancio quest'anno è senz'altro attività ancor più complessa, perché ci mette

nelle condizioni di dover rispettare l'equilibrio tra ciò che è emergenza e ciò che è sviluppo. Sono maggiori i bisogni dei cittadini, e occorre potenziare molti servizi: per questo, accertare che ai bisogni dei liguri la Giunta in carica ha anteposto i suoi, aumentando come prima cosa il capitolo delle spese politiche (auto blu, dimissioni dei consiglieri assessori per farne entrare altri 5, aumento delle spese di comunicazione) è stato un brutto segnale. Perché anziché potenziare servizi per i cittadini ha potenziato servizi rivolti allo sviluppo del suo mandato, Presidente Toti. Spesso glielo abbiamo riconosciuto, la comunicazione è il suo forte, e dobbiamo anche ammettere che se usata coscientemente questo strumento è davvero utile, per mettere elettori e cittadini in grado di conoscere le scelte degli organi di governo e di valutare se esse corrispondono effettivamente alla volontà popolare; ma c'è un limite a tutto, e questa sua azione dimostra una mancanza di sensibilità ed empatia verso i cittadini, a maggior ragione nel momento delicato che stiamo attraversando.

Oggi si assumono le decisioni che si svilupperanno durante tutto l'anno e definiranno la nostra qualità di vita: è per questo motivo che dopo aver analizzato i provvedimenti che ci avete sottoposto il nostro giudizio è negativo. Il vostro è un bilancio grigio, di galleggiamento; un bilancio ordinario in un momento decisamente straordinario. La manovra economica cristallizza e definisce il vostro modo di operare: nessuna visione strategica, nessuna prospettiva di rilancio, nessuna idea progettuale per la Liguria.

Entrando più nello specifico, ci sono quattro punti su cui vorrei soffermare la nostra attenzione: le imposte che interesseranno i cittadini, la suddivisione delle spese - le cosiddette missioni, l'utilizzo del Recovery Fund e lo scenario che si apre nel campo della Sanità.

Imposte

Dal 2007 al 2015 durante il mandato di centrosinistra, per 760 mila contribuenti liguri con reddito inferiore ai 28.000 euro, l'aliquota dell'addizionale regionale Irpef, stabilita dalla normativa nazionale, non è stata aumentata. Una scelta di contenimento della tassazione - eseguita con le finanziarie di dicembre - per favorire l'ottanta per cento delle famiglie a reddito medio basso.

Al vostro primo esercizio economico-finanziario avete eliminato quell'esenzione tanto importante per i nuclei familiari aumentando quindi le tasse da Ventimiglia a Sarzana.

Eppure, con il cerone teatrale della vostra comunicazione, in uno dei momenti più difficili per il paese, volete far credere ai Liguri che state abbassando le tasse: nella legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2021 inserite all'articolo 2 un "Fondo straordinario per la riduzione della pressione fiscale" di complessivi 10 milioni di euro a favore di famiglie (5 milioni€) e micro imprese (i restanti 5 milioni€) che è davvero poco rispetto allo sforzo fatto negli scorsi anni, gli anni della crisi del 2008, da altre giunte. Questa ulteriore suddivisione della somma, ritenuta da noi insufficiente, lascia inoltre dei dubbi sull'effettiva efficacia dell'intervento: ogni alleggerimento del carico fiscale è benvenuto ma nel contesto attuale serve coraggio e servono misure, non mezze misure.

Perché un Fondo per la riduzione delle imposte? È veramente particolare che una riduzione di imposte, e quindi di entrate, sia finanziata da maggiori spese. Forse l'arcano contabile può essere spiegato con il ritardo che la manovra di bilancio per il 2021 ha accumulato per le vicende politiche legate alla formazione del nuovo esecutivo. Una circostanza temporale che ha impedito che la manovra tributaria sulle entrate venisse adottata in tempo utile per entrare in vigore sui redditi 2020 ed alla quale si è tentato di porre rimedio accantonando un ammontare di risorse tra le spese per il 2021 che, oltre ad essere irrisorio e non avere i caratteri di certezza e ricorrenza nel tempo di una riduzione impositiva, potrà andare a beneficio dei contribuenti liguri solo nel 2022 a valere sui redditi di competenza del 2021. Questo a meno che l'intendimento non sia stato più politicamente rozzo: sostituire i presupposti liberali della generalità e astrattezza di una manovra legislativa tributaria con quelli paternalistici di provvedimenti amministrativi "mancette" finalizzati ad avvantaggiare particolari categorie, territori quando non anche singoli gruppi.

Suddivisione delle spese - Missioni

Dalle battute iniziali del suo mandato, Sig. Presidente, dai primi atti della Giunta e dalla redazione di questo provvedimento economico - finanziario, ben si intende il modus operandi, non nuovo, che vi contraddistingue e ci attende nei prossimi anni: esaltare chi decide e governare a vista.

Nella quasi totalità delle cosiddette Missioni si rileva una differenza sostanziale tra l'importo previsto per il 2021 e quelli previsti per il 2022 e 2023: in alcuni casi si riduce di circa la metà. Normale per un bilancio fatto dagli uffici, che non avendo un indirizzo sulle politiche di spesa del triennio, inseriscono solo spese di natura obbligatoria che si ripetono anno dopo anno in modo automatico e ripetitivo, anormale per un bilancio di una giunta al secondo mandato. In sostanza è un bilancio gestionale per l'amministrazione dell'anno, piuttosto che la traduzione economica di un indirizzo politico. Ed essendo un'amministrazione in carica da sei anni, la cosa desta non poche perplessità e un po' di sgomento.

Ma non siamo soli a guardare con preoccupazione questo bilancio targato Toti. Non ci è sfuggita l'apprensione espressa nel parere sul "Bilancio di previsione 2021" dal Consiglio delle Autonomie Locali, il 16 dicembre u.s., che sottolinea come gli stanziamenti di partenza a favore degli enti locali previsti per l'anno 2021 risultino essere in diminuzione rispetto alle previsioni per l'anno 2020, ad eccezione di quelli previsti per le Missioni, 10, 11 e 12 (quelle che riguardano i trasporti, la protezione civile e il sociale, fortemente sostenute dallo Stato) ed inferiori rispetto agli assestamenti di bilancio per il 2020". Il CAL, il sopraccitato consiglio, esaurisce il suo compito chiedendo giustamente il ripristino delle somme previste nel precedente esercizio, pur comprendendo le difficoltà causate dal Covid. Ma è un altro l'elemento che deve destare in noi particolare attenzione: il CAL, come già fatto lo scorso anno, richiede l'aumento per gli anni futuri degli stanziamenti all'edilizia scolastica anche con risorse da indebitamento, per dare ausilio ai comuni che necessitano di interventi urgenti.

Mi preme sottolineare, anche come ex Sindaco, la necessità di implementare le risorse per la prevenzione per la messa in sicurezza del nostro territorio. Vede, Presidente, questa settimana, insieme ad alcuni suoi assessori, abbiamo restituito a Rocchetta Nervina, paese nell'estremo Ponente Ligure, il collegamento con la vallata, andato distrutto a seguito dell'evento alluvionale del novembre del 2019. Frutto di una buona collaborazione tra Provincia, regione e Comuni, quest'opera è stata realizzata: ma non possiamo sempre rincorrere gli eventi e dobbiamo puntare sempre di più sulla prevenzione e sulla tutela del nostro prezioso e delicato territorio.

Recovery Fund

Abbiamo parlato dell'effimero abbassamento delle tasse, della suddivisione delle spese - Missioni- in modo non efficace, e non possiamo non soffermarci sui fondi su cui si potrebbero costruire le basi del futuro della nostra Regione. Se solo si sapesse che costruzione si intende realizzare. Manca infatti, in questo bilancio, spiace ripetermi, lo scheletro di un progetto di crescita, mancano le priorità sull'industria, manca l'attenzione alla valorizzazione urbanistica delle nostre città e delle sue aree produttive, manca una vocazione da coltivare. Se davvero aveste una visione strategica per la Liguria l'avreste cominciata a rivelare in questi anni ma, purtroppo, quello che si legge tra le righe è che questa prospettiva è assente: da un lato la vostra risposta alla pandemia è debole, come debole è il sostegno all'entroterra, alle politiche demografiche e alla casa; dall'altro lato, il documento economico che stiamo analizzando oggi non fa dialogare né tantomeno mette in relazione costruttiva, coerente e proficua, unendoli in un obiettivo comune, i Fondi strutturali europei, il Recovery Fund e il Fondo strategico.

Rispetto al Fondo strategico, per il quale vengono stanziati quasi 86 milioni di euro nel triennio 21-23, manteniamo la ferma convinzione che il Presidente della Giunta ne faccia un uso discrezionale, inadeguato e finalizzato al proprio ritorno elettorale.

E inefficiente: quali sono i dati di spesa del triennio 2018 – 2020? Quante risorse sono state stanziare, quante impegnate e quante spese? Nelle proiezioni macroeconomiche il contributo degli investimenti alla crescita (PIL) di un sistema economico viene misurato sul volume dei pagamenti in un determinato anno.

Il rapporto tra pagamenti e risorse stanziato negli anni precedenti offre un indicatore plausibile di quella che è la capacità di spesa sui fondi del bilancio UE e su quelli del Recovery. E quindi del reale effetto sulla dinamica di crescita dell'economia del territorio ligure.

Con un emendamento alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, la Giunta introduce nella discussione odierna il tema del Recovery Fund (RF), o meglio del Next Generation Eu. Ossia, quell'insieme di risorse che fanno capo a uno strumento comune e temporaneo, sostenuto di concerto dai 27 paesi dell'Unione Europea, da declinare su 6 missioni principali; pensato per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di Coronavirus e stimolare la ripresa delle economie e delle società dei paesi europei. Parliamo in sostanza, se aggiunto al React Eu, di 208,6 miliardi di euro, di cui 63,8 sotto forma di sovvenzioni. I criteri però sono stringenti: il 70% dell'importo stanziato a favore del soggetto attuatore dovrà essere impegnato entro il 2022, il restante 30% nel 2023 e la realizzazione degli interventi dovrà essere conclusa entro il 2026. Una bella sfida per l'Italia, che certo non brilla per rapidità di esecuzione.

La Giunta ligure ha approvato una delibera con le "priorità" da essa individuate per un ammontare complessivo di oltre 25 miliardi di euro, il 12% del totale delle somme stanziato per l'Italia dall'Europa. Al riguardo c'è da eccepire sia sulla sostanza che sul metodo: la delibera sul RECOVERY FUND è vissuta come il catalogo dei progetti che non si sono mai riusciti a realizzare. In poche parole si è traslato, in parte, il programma delle opere pubbliche previste, o sollecitate, senza un filo conduttore e in diversi casi persino incompatibili al programma di finanziamento sia per tipologia sia per tempi di realizzazione. Questo però non ha inibito la Giunta a vantarsi per aver incluso nel pacchetto i desiderata di ogni ente (interpellato), e a prodigarsi a brandire a mezzo stampa richieste allo Stato per 25 miliardi di euro, che qualora riconosciuti solo in parte così come prevedibile, daranno senz'altro vigore per l'ennesima invettiva contro il Governo che sottrae risorse ai liguri. La mancanza di strategia e la politica del consenso sono un leitmotiv ricorrente in tutti gli stadi amministrativi di questa Giunta.

Sanità

Veniamo ora al tasto più dolente: la Sanità. Indipendentemente dalla situazione emergenziale dovuta al Covid, la Regione non garantisce neppure l'ordinario.

Il bilancio continua a presentare la voce sul ripiano disavanzi sanitari finanziato con le imposte aggiuntive. Un dato che testimonia il fallimento dell'obiettivo di azzeramento contenuto nel piano sanitario presentato da quest'amministrazione. Un fallimento che si affianca a quello testimoniato dal saldo della mobilità sanitaria. Un dato costantemente in crescita nell'ultimo quinquennio che se sotto il profilo sanitario rende evidente la bassa qualità prodotta dal sistema sotto il profilo economico raddoppia l'onere per il sistema ligure senza renderlo evidente solo grazie alle regole contabili vigenti.

Alisa non rispetta il piano di efficientamento del 2017 che prevedeva l'obiettivo di pareggio nel 2022 attraverso la riduzione dei costi e il mantenimento, o miglioramento, della qualità dei servizi. La politica della Giunta non ha inciso sulla capacità di investimento del servizio sanitario regionale, impercettibile nel 2019 dai dati a disposizione, e ha costretto la collettività a continui oneri economici traducibili in tassazione e inevitabili fughe verso altre regioni.

Nel frattempo sono fermi, o si rimandano, gli interventi di realizzazione dell'ospedale Felettino alla Spezia e dell'ospedale unico di Taggia nell'imperiese, il passaggio al privato degli ospedali di Bordighera, di Cairo Montenotte e di Albenga. E a questi si aggiungono il tentativo, tanto risibile nei presupposti quanto fallimentare negli esiti, di dare vita ad un Progetto Erzelli quale soluzione per la rete ospedaliera del ponente metropolitano e l'incapacità di coadiuvare le strategie realizzative di quello che continuiamo a definire Nuovo Galliera pur trattandosi di un progetto ormai vecchio di oltre dieci anni.

A dispetto di tutto ciò, ci auguriamo che il 2021 non sia foriero di macroscopiche iniquità, quali il mancato raggiungimento degli obiettivi e contestuale premio di risultato ai manager, ad iniziare da Alisa.

A proposito di management sanitario infatti, gli organi preposti ai vertici di Alisa e delle ASL hanno dimostrato a più riprese di subire l'influenza di governo non solo attraverso la nomina, ma anche attraverso la rinomina: ossia condizionando le loro scelte al rinnovo del proprio mandato.

Come segnalato dalla Corte dei Conti (Memoria del Procuratore regionale Claudio Mori nell'udienza del 23 luglio 2020), i mandati di performance con la direzione sanitaria non hanno funzionato: addirittura non è chiaro se la mission affidata dagli organi politici fosse incompleta o imprecisa, tenuto conto del mancato raggiungimento degli obiettivi.

Il management è risultato carente nel rispettare il principio dell'accountability attraverso una chiara relazione che determinasse le necessarie misure correttive al raggiungimento delle finalità.

Nel rapporto "principale-agente" sono obbligatorie forme di monitoring sull'attività svolta: il rispetto degli obiettivi e il monitoraggio degli stessi sono innanzitutto una questione democratica, poiché, come abbiamo visto, scelte errate costringono i nostri concittadini non solo a curarsi fuori dalla propria regione ma anche a ripianarne i disavanzi sanitari. Attendiamo, a iniziare da Alisa, un pronto rinnovo della dirigenza che sia segno di esclusiva preferenza per la competenza e quindi segno di discontinuità con la passata gestione.

In conclusione, la crisi sanitaria ed economica lacerante ci fa segnare un -9% di PIL e mette a dura prova il nostro già fragile tessuto economico. Il dibattito odierno deve servire a indicare una strada che ci permetta di diminuire i divari tra le diverse aree della Regione e di avvicinarci ai livelli di sviluppo e crescita delle altre regioni del Nord Italia. Il giudizio del Partito Democratico sul bilancio di previsione predisposto da questa Amministrazione, come detto all'inizio del mio intervento, è negativo, ma svolgeremo il nostro ruolo di opposizione esortando il Presidente e la Giunta ad assumere, soprattutto nei prossimi mesi, tutte le iniziative utili, in modo particolare sulla base dei finanziamenti europei, a mettere in campo una strategia di lungo respiro per la crescita e lo sviluppo della Liguria tenendo a mente la lezione impartita da Luigi Einaudi per cui "nella vita delle nazioni di solito l'errore di non saper cogliere l'attimo è irreparabile".

Relazione di minoranza (Consigliere Sansa F.)

PREMESSA

Noi costiamo circa 24 milioni di euro l'anno. Lo dice il bilancio che ci prepariamo a votare alla voce spese per il funzionamento del Consiglio Regionale. Il valore del nostro lavoro, l'importanza di una funzione non si misurano soltanto così. Però certo è una spesa consistente e questo denaro pubblico, cioè di tutti i cittadini, non deve essere sprecato.

La rappresentanza popolare è in crisi. Ne ha parlato pochi giorni fa anche Michele Ainis. Dipende dalla crisi dei partiti. Dalla mancanza di dibattito che non sia semplice acquiescenza delle maggioranze e irrilevanza delle opposizioni. Dipende dall'ininfluenza del potere legislativo nel governo. Vale a livello nazionale come nelle regioni.

In quest'aula ci sono consiglieri esperti e altri di prima nomina, come me. E la prima impressione che prende entrando in quest'aula è di essere ininfluenti. Inutili. Ed è un paradosso: gli stessi rappresentanti della politica, perché questo siamo, si sentono estranei al 'palazzo'. Politici che si sentono anti-politici.

L'origine della parola Parlamento è comune a "parlare", in francese 'parlement'. Il succo del nostro lavoro è discutere, confrontarsi. Ma il rischio è che si risolva davvero solo in parole. Chiacchiere.

La rappresentanza popolare e la funzione legislativa sono in crisi in Italia, in tutto il mondo. Non solo in Liguria. Ed è un peccato perché il confronto, pure se è ovvio che la maggioranza deve governare, arricchisce. Ma una maggioranza che ignora l'opposizione fa del male a sé stessa oltre che al paese. Alla regione. Una maggioranza arrogante non va lontano. Tradisce il suo compito, che non è solo autoconservazione, ma soprattutto buon governo nell'interesse di tutti.

Noi siamo stati eletti per dedicare 5 anni, migliaia di giorni e ore della nostra vita a questo compito. Noi siamo anche orgogliosi del nostro ruolo... ci fa un certo effetto quando sull'ascensore ci chiamano 'consigliere'. Noi abbiamo una grande responsabilità: siamo 31 e siamo chiamati a rappresentare, dare voce a 1,6 milioni di persone.

Eh sì, noi costiamo anche 24 milioni di soldi pubblici.

Ma dopo 3 mesi di esperienza da consigliere regionale penso di poter dire che in Liguria chi governa ha relegato il Consiglio in un ruolo di totale subalternità. Di irrilevanza, appunto.

Non è una novità, basta leggere (..) la relazione di Sergio Rossetti, in arte Pippo, al bilancio 2018: “Dobbiamo mettere in evidenza l’atteggiamento complessivo della giunta e del presidente. Abbiamo assistito a un comportamento poco rispettoso non solo del consiglio, del lavoro delle commissioni, ma anche degli interlocutori istituzionali, delle parti sociali, degli enti e delle autonomie locali. Insomma, è un carattere di questo presidente e di questa giunta”.

Vero, in Italia in questo momento il ruolo dei presidenti, pomposamente definiti ‘governatori’, è strabordante. E qui cito Maurizio Crozza. Nel suo programma “Fratelli di Crozza” ormai la metà dei personaggi sono Presidenti: Zaia, De Luca, Fontana, Emiliano. Mi dispiace per Toti (...) la Liguria è marginale anche nella satira.

Ma nella sua azione di governo e sottogoverno il Governatore Giovanni Toti ha assunto un potere strabordante, si è radicato ovunque: porto, giornali, imprese. Lo abbiamo visto nel finanziamento della campagna elettorale dove l’enorme disponibilità economica è stata la plastica dimostrazione di un potere che non rappresenta il popolo, ma se stesso. Lo abbiamo visto nelle prime 3 nomine (proposte, anzi imposte) per enti o società partecipate dove si sono scelti solo rappresentanti dei partiti di governo. Lo abbiamo visto in questi mesi nelle sedute di consiglio con il presidente che ha riservato a se stesso - caso più unico che raro - le deleghe più importanti (sanità e bilancio), mentre il dialogo con i consiglieri si risolveva in risposte lette come compitini, come liste della spesa, spesso da assessori tirati a sorte che parevano non sapere di cosa stessero parlando.

Questo non è dialogo. “Il dialogo nasce da un atteggiamento di rispetto verso un’altra persona, dalla convinzione che l’altro abbia qualcosa di buono da dire”, dice Papa Francesco, ma forse la maggioranza preferisce Ratzinger. Ma lo diceva anche Norberto Bobbio, “non c’è dialogo senza rispetto e riconoscimento reciproci”. Ecco, mancano il riconoscimento e il rispetto.

Che cosa c’entra tutto questo con il bilancio? C’entra. C’entra eccome.

Noi consiglieri non siamo messi in condizione di svolgere un lavoro dignitoso. Di approfondire cosa votiamo: è difficile, quasi proibitivo sapere cosa ci sia davvero nelle singole voci del bilancio.

Guardate colleghi che non sto cercando di difendere la minoranza. Difendo anche il ruolo della maggioranza. Difendo il Consiglio. Noi siamo consiglieri prima ancora che figure di partito. Vi faccio un esempio ancora più drammatico di questa mancanza di rispetto: il Recovery Fund. Nei gironi scorsi noi dell’opposizione avevamo proposto a Toti un dibattito sul Recovery Fund, prima del voto sul bilancio. La risposta del governatore era stata netta: facciamolo dopo. Poi aveva preso un impegno: “Nel NADEFR non ci sarà assolutamente nulla sul Recovery”. Gli abbiamo creduto. E abbiamo fatto male. Negli emendamenti al NADEFR ecco spuntare l’elenco di progetti per il Recovery.

Avete visto cosa è successo in questi giorni per gli emendamenti che i consiglieri hanno dovuto preparare ‘al buio’, senza che fossero loro fornite le schede tecniche con i dettagli della spesa. Non è compito dei funzionari che lavorano con la Giunta, ha detto Toti, perché sarebbe paradossale che chi lavora per realizzare il programma del Governo contribuisse al lavoro dell’opposizione. E questa risposta tradisce una visione distorta del Governo che si fa comando: i funzionari che lavorano con la Giunta sono dipendenti pubblici, assunti con concorso. Sono dipendenti della Regione, non di Toti.

Ecco a che punto arriva lo strabordante potere dell'esecutivo e di Toti. E la discussione del bilancio ha fatto deflagrare un conflitto che dura da anni.

TAGLI SELVAGGI

Ma per analizzare questo bilancio occorre preliminarmente spendere qualche parola sul Recovery perché è contenuto in un emendamento del Nadefr.

Il recovery è la più grande e forse, ultima occasione di salvezza per la Liguria. Per la sua economia, la sua società, il lavoro, l'ambiente, la salute. Purtroppo non c'è niente di tutto questo nel Recovery. Non c'è idea di Liguria. Non c'è progetto. È una colata di vecchi progetti. Alcuni già finanziati, altri che devono essere finanziati dai privati. Ci sono perfino inceneritori nonostante la contrarietà dell'Europa. Sono 12 paginette buttate lì con il copia/incolla, buone solo per accaparrarsi titoli sui giornali e qualche punto di consenso. "E' una lista della spesa", non lo diciamo noi, è una frase scappata a diversi esponenti di spicco della maggioranza.

Poi, quando bisognerà raccogliere i frutti di questa occasione mancata, Toti magari sarà a Roma. Molti di noi avranno lasciato la scena politica e consegneremo ai nostri concittadini una Liguria allo sbando.

Il documento presentato dalla giunta se ne infischia di tutti gli obiettivi europei: le infrastrutture occupano il 75%, la transizione verde e la digitalizzazione sono sotto il 10%. Ma vabbè daremo la colpa all'Europa, al governo. Intanto le altre regioni lavorano. Guardate alla stessa coalizione di centrodestra. Il Veneto di Zaia ha presentato un documento di 463 pagine. Non è un capolavoro: ci sono anche gli inceneritori e progetti decotti. Ma ci sono anche 5 miliardi per la nuova mobilità non inquinante.

Il nostro recovery è pura propaganda. Ci siamo venduti progetti per 25 miliardi quanto il veneto che ha 4 volte i nostri abitanti e un pil in proporzione. La toscana ha chiesto 12 mld, il piemonte 13 mld. E noi 25 mld. Siamo più bravi, più furbi o più chiaccheroni?

Ma il confronto con le altre regioni serve anche per analizzare il bilancio. Prendete anche il NADEFR: quello dell'Emilia conta 302 pagine, quello della Liguria 53 pagine. Ma il punto è un altro. Nel nostro bilancio manca una cosa fondamentale: il futuro.

Sapete quante volte è citata l'agenda 2030 nel NADEFR dell'Emilia romagna? 73 volte. E nel NADEFR ligure? Io non l'ho trovata neanche una volta. Nel NADEFR Veneto è citata nella prime righe.

La parola "sostenibile" nel documento dell'emilia-romagna compare 86 volte e nel NADEFR ligure? Una volta. E oggi ci troviamo a votare documenti che impostano il cambiamento e il futuro della nostra terra. La terra dove viviamo e dove vivranno i nostri figli. Ma quanto siamo stati – tutti noi - coinvolti in questo processo? Zero

Non lo dico per un narcisistico bisogno di riconoscimento del mio ruolo. Non lo dico per bisogno di sentirmi importante. Lo dico perché a questo compito dedichiamo 5 anni di vita. Lo dico perché è nostro dovere. Lo dico perché costiamo 24 milioni. Lo dico per la Liguria.

Questo è un bilancio senza ambizioni, senza idee e senza sogni. Non solo i nostri, ma anche i vostri. È un bilancio di sprechi e piccole mance.

Lo illustrerà più diffusamente più tardi la nostra consigliera Selena Candia: le voci decisive per il futuro della nostra regione sono state tagliate, proprio mentre in altre regioni sono al centro dell'azione politica.

Facciamo alcuni esempi: confrontando i bilanci di previsione dell'anno scorso e di quest'anno, risulta che

la difesa del suolo è passata da 14,6 milioni a 14,4. La missione dedicata all'Istruzione e al diritto allo studio, invece di essere incrementata, in base agli ultimi dati forniti dalla maggioranza pare avere subito tagli di 900mila euro (meno 3,8 milioni per l'istruzione universitaria). La missione per la "tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali" ha subito anch'essa una limatura di 400mila euro.

Mentre risultano tagli consistenti nella missione "Politiche giovanili, sport e tempo libero" che passa, secondo i dati forniti dalla Giunta, da 5,9 milioni dell'ultimo bilancio di previsione a 1,6 dell'attuale. Non viene così riconosciuto il ruolo essenziale dello sport dilettantistico per creare un tessuto sociale e aiutare i giovani a crescere, soprattutto in questa fase delicatissima del Covid che alimenta smarrimento e solitudine nei ragazzi. Allo sport diffuso si preferiscono i grandi eventi. Le passerelle. L'immagine.

Ancora: ai parchi naturali vanno 2,8 milioni, una cifra inferiore ai 3 milioni che, secondo Federparchi, sono la soglia minima per sostenere i parchi esistenti.

Al turismo vanno solo 5,8 milioni (erano 6,4). Manca uno sguardo al legame con la tutela dell'ambiente e con il lavoro. Senza la consapevolezza che per proporre un'immagine occorre prima avere una forte identità. Un concetto che pure dovrebbe essere caro a voi partiti del centrodestra, penso alla Lega.

A colpire è anche la missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", gli obiettivi del futuro su cui punta l'Europa, che passa da 54,2 milioni a 45,7 milioni.

Restano tante briciole: 50.000 euro per il Festival della Scienza, mentre le tante associazioni culturali, i teatri e le orchestre locali restano spesso a bocca asciutta.

SPRECHI

Tanti errori. Tanti sprechi. Penso agli 863mila euro annui di aumento delle spese per la giunta che in quattro anni porteranno via 4 milioni e 315mila euro.

Penso alla scelta di moltiplicare le poltrone, costringendo i consiglieri nominati assessori ad abbandonare l'incarico per cui erano stati eletti. Lasciando così quel posto a consiglieri non eletti. Così se ne andranno altri 4 milioni.

Penso alle spese per la pubblicità istituzionale, circa due milioni l'anno. Così i soldi pubblici sono riservati alla propaganda, alla ricerca di consenso di una parte politica. L'effetto negativo è duplice: quei denari potrebbero essere riservati per l'acquisto di macchinari medici, per la radioterapia; per la ristrutturazione delle scuole; per rimodernare le nostre biblioteche; per acquistare mezzi pubblici non inquinanti; per sostenere le spese dell'asilo nido di molte famiglie con figli. Non solo: così si provoca un enorme danno alla libertà di stampa, all'indipendenza degli organi di informazione che invece vedono i propri bilanci risanati con soldi pubblici.

LA NOSTRA IDEA DI LIGURIA

Ma c'è soprattutto la Sanità che occupa quasi l'80 per cento del bilancio regionale. E qui, però, occorre parlare di un altro bilancio ben più tragico, quello del Covid. È questo, oltre ai dati contabili che discutiamo oggi, a sancire una bocciatura senza appelli del governo di centrodestra di questa regione. L'Italia è il paese d'Europa con la più alta mortalità. E in Italia la Liguria per mesi è stata la regione con la situazione peggiore. Siamo messi molto peggio degli Stati Uniti di Donald Trump: i numeri aggiornati al 14 dicembre dicono che sono 2.657 i liguri morti a causa del virus in Liguria. I contagiati sono, invece, 55mila618 su una popolazione di 1 milione e 551mila persone. Facendo un rapido calcolo è subito evidente che il rapporto tra decessi e popolazione totale è pari allo 0,17 per cento. Gli USA hanno una percentuale di decessi per covid sul totale della popolazione che arriva allo 0,09 per cento. Un dato che appare ancora più chiaro se i numeri vengono letti rispetto a un milione di abitanti: negli States sono circa 1.256 i decessi su un milione di persone; in Liguria, all'incirca 1.713.

Non vogliamo dire che la colpa del virus sia di chi ha governato. Ma la vicenda Covid ha rivelato luci e ombre di chi governa. E in Liguria ha mostrato gli effetti rovinosi della privatizzazione selvaggia della sanità tentata dalla maggioranza. Il modello lombardo che fa disastri anche a Milano.

A noi non interessa avere ragione, vorremmo piuttosto proporre alternative, idee, progetti. E saremmo contenti se qualcuno li realizzasse, non importa di chi sia la paternità.

Vi regaliamo, se volete le nostre idee. I progetti che erano alla base del nostro programma elettorale. Noi avevamo pensato a una sanità pubblica. Una sanità vicina ai cittadini. In concreto, come aveva immaginato Massimo Costantini, pensavamo a case della salute pubbliche, vicine a dove vive la gente, diffuse sul territorio soprattutto nell'entroterra e nelle zone più disagiate. Case della salute dove specialisti qualificati potrebbero visitare, compiere analisi, curare quando non sia necessario ricorrere agli ospedali, riducendo anche le liste d'attesa, oltre che i disagi di lunghi spostamenti.

Pensiamo a una politica che superi il modello delle Rsa e dia agli anziani il diritto di invecchiare nelle proprie case, di vivere - facendo ricorso al cohousing - insieme tra loro in vere e proprie abitazioni. Un modello sperimentato dalla Comunità di Sant'Egidio con successo. Sapete quanti anziani sono morti di covid durante la prima ondata tra quelli seguiti a casa da Sant'Egidio? Uno. Quello che è successo nelle Rsa della nostra regione lo sappiamo tutti.

Questa è la sanità che vogliamo. Oggi noi non governiamo, ma non ci arrendiamo e proviamo a realizzarne una parte anche per rispettare gli impegni che ci siamo presi in campagna elettorale: gli emendamenti che vi illustreranno Roberto Centi e Selena Candia propongono proprio di sottrarre soldi alla pubblicità istituzionale che riempie le casse di organi di informazione sperando di conquistarne la benevolenza per destinarli alla creazione di almeno cinquanta borse di studio per le specializzazioni mediche post universitarie. In Sardegna la Regione ne finanzia ben più di cento, scegliendo tra le specialità che servono al territorio. Alla gente. In Liguria, come chiede l'Ordine dei Medici, occorre fare lo stesso.

Non solo: molti centri della Liguria, soprattutto piccoli comuni in particolare dell'entroterra, sono sprovvisti di medico. In almeno trenta casi la situazione è drammatica per anziani, malati cronici e bambini. Nei nostri emendamenti chiediamo che si costituisca un fondo per contribuire alle spese dei medici in modo da convincerli ad accettare queste sedi disagiate. Ogni paese deve avere un medico!

È diversa la vostra Liguria dalla nostra. Noi vediamo l'ambiente come risorsa e occasione straordinaria di lavoro grazie alla green economy che, per la prima volta nella storia, mette insieme tutela del territorio e sviluppo economico. Noi abbiamo pensato a un modello di sviluppo a zero consumo del territorio che punti al recupero dello straordinario patrimonio urbanistico esistente. Più tutela, più lavoro per le imprese edilizie, più turismo. Voi preferite un piano casa devastante che promette cemento anche nelle zone più delicate. Così si danneggia l'ambiente aumentando il rischio idrogeologico, si brucia il turismo, si perde lavoro. E si fa crollare il valore delle case esistenti impoverendo la gente.

Così gli emendamenti che vi presentiamo propongono di finanziare i comuni - che oggi ricevono una miseria - per la pulizia ordinaria dei torrenti. Vi proponiamo di dare più risorse ai parchi naturali perché oltre a conservare la natura attirino turisti. Vi chiediamo di condividere con noi progetti per lo studio sul ciclo dei rifiuti.

Ma soprattutto nella vostra Liguria manca un soggetto: i giovani. Così condanniamo la nostra terra alla sconfitta e all'estinzione. Qualsiasi progetto, anche il migliore, è destinato a fallire se i giovani sono esclusi dalla sua realizzazione. Senza le loro idee, il loro contributo, le loro energie non si va da nessuna parte. Ecco, il punto cardine del nostro programma di governo sono loro: i giovani. Noi dobbiamo garantire ai giovani il diritto di restare, se lo desiderano, nella terra dove sono nati. Voi questo non lo fate, il vostro bilancio, la vostra idea di recovery fund condanna i giovani all'emigrazione.

Accettate, però, il nostro contributo. Se voterete i nostri emendamenti potremo insieme contribuire a trattenere in Liguria i nostri giovani.

Voi avete proposto di dedicare 5 milioni di euro ai lavoratori con un reddito inferiore a 28mila euro. E altri 5 milioni alle microimprese. È una proposta giusta e per questo la sosterremo a dimostrazione del nostro spirito di critica ma anche di collaborazione. Ma vi chiediamo di essere ancora più coraggiosi. Usiamo le risorse speciali, tagliamo sulle spese della politica e della giunta, sulla pubblicità istituzionale, e prevediamo un aiuto anche per il popolo delle partite Iva, che in Liguria sono 63.104. Tra loro prevediamo un sostegno agli under 30 con redditi più bassi.

Genova ha ancora una grande università. Savona ha un campus modello. La Spezia e Imperia possono far crescere università specializzate nei settori forti delle economie locali. Ma servono i giovani. Genova può diventare anche una città universitaria. Bisogna però attirare i giovani da fuori. Perché allora non prevedere un fondo di garanzia per i proprietari di immobili che affittano le case agli studenti? Questa è la nostra proposta.

E poi c'è l'Europa. I finanziamenti europei, come ricordano Francesca Balzani e Fabrizio Barca, sono il perno della nostra economia. Ma la Liguria negli anni passati era tra le regioni più lente nell'intercettare i fondi. La Regione e i comuni, soprattutto quelli piccoli, hanno agito in ritardo con il rischio di perdere i soldi o di doverli spendere a pioggia in progetti realizzati alla bell'e meglio. No, così non si può continuare adesso che arriva il Recovery Fund e che si deve vincere la concorrenza di tanti paesi europei. Finanziamo allora, come prevediamo in un nostro emendamento, lo sviluppo di un ufficio regionale capace di fornire competenze e progettazione tecnica ai comuni per intercettare i fondi europei con progetti validi e capaci di cambiare la nostra vita.

La vostra ricetta di Liguria non funziona. Non basta imbellettarla con pubblicità e spot su tv e giornali. La gente lo vive sulla sua pelle. Lo dicono i dati sull'agricoltura calata del 18,3% (-2.450 occupati), sui servizi (-13.465 occupati). Lo dicono i numeri sulla disoccupazione (+8,5%, maggiore rispetto alla media del 7,7 del Nord Ovest, con le donne all'11,08%). Non è solo il Covid, perché già prima la Liguria era fanalino di coda nella crescita del turismo. Era agli ultimi posti per i Lea nella sanità e vantava, ahimé, un'emigrazione sanitaria che ci costa 50 milioni l'anno.

No, la vostra Liguria non funziona. E questo bilancio che oggi votiamo prosegue nella direzione sbagliata, in un momento decisivo in cui ci divideremo tra chi si risolleverà dalla crisi e chi sprofonderà.

Una rinascita della Liguria non può passare da questo bilancio. Quando ve ne accorgete, temo, sarà tardi.

La politica è importante. Non è solo questione di bandiere. Di bilanci e di conti. La politica è una visione della vita. Molte cose ci dividono e noi ci batteremo per difendere la nostra idea di Liguria che è diversa dalla vostra. Ma se invece di regnare vorrete governare, allora ci sarà dialogo e confronto. Potremo fornire un contributo per cercare di lavorare al futuro con due parole che non riesco a trovare in questo bilancio: coraggio e speranza.

Relazione di minoranza (Consigliere Tosi F.)

Ci troviamo davanti ad un atto raffazzonato, privo di qualsivoglia strategia per la crescita della regione ed il benessere dei liguri, che non risponde ad alcuna delle necessità e delle emergenze anche segnalate dagli amministratori locali, a supporto di questo ultimo mio passaggio c'è un passaggio importante nella nota del C.A.L. in merito al D.D.L 9 ed è il seguente: gli stanziamenti per gli enti locali risultano in diminuzione rispetto alla previsione per il 2020, ad eccezione delle Missioni 10, 11, e 12 per questi motivi il CAL chiede che vengano ripristinate le somme previste del precedente esercizio. Infine come già segnalato nell'anno precedente, in riferimento all'edilizia scolastica, vi richiedono un aumento di stanziamenti per gli anni futuri, anche mediante risorse proprie di indebitamento.

1. SULLA SCHEDA TECNICA FINANZIARIA (art 82 quater Regolamento interno dell'Assemblea legislativa della Liguria)

“L’articolo 82 quater prevede che nessun progetto di legge con ricadute di natura finanziaria, sia esso di iniziativa della Giunta che di iniziativa consiliare, possa essere licenziato dalla Commissione competente per materia in assenza di una scheda tecnica in cui vengono indicate le coperture, i dati e la metodologia utilizzata per la quantificazione degli oneri e le loro fonti. Detta scheda contiene anche ogni utile elemento a dimostrazione della verifica tecnica effettuata in sede di esame istruttorio da parte della Commissione”;

Le nostre richieste erano corrette, l’altro giorno in commissione ci è stato detto che gli uffici della Giunta non sarebbero stati a disposizione dei consiglieri per produrre queste schede tecniche finanziarie, quindi la mia proposta è che quanto prima si venga a capo di questa situazione per permettere la normale attività di qualsiasi consigliere regionale, non solo quelle delle opposizioni e che lei Presidente del Consiglio insieme ai suoi colleghi di vicepresidenza, ma io allargherei a tutto l’ufficio di Presidenza integrato di trovare una soluzione visto che in teoria l’articolo che io pocanzi ho letto non è stato correttamente rispettato.

Ne dobbiamo prendere atto, tutti quanti, senza farne una questione prettamente politica e lo dico veramente senza nessuna polemica, perché la questione di fondo è che o noi possiamo lavorare come dovete lavorare anche voi o altrimenti ci diciamo che siamo dei postini o dei passacarte e la finiamo qui.

2. “IL BALLETO DELLE POLTRONE VOLUTO DA TOTI FARÀ LIEVITARE I COSTI DELLA MACCHINA REGIONALE. AI LIGURI UN COSTO NETTO DI 2,5 MILIONI IN PIÙ”

La scelta - compiuta per precisa volontà del Governatore - di far dimettere i neoeletti assessori dal Consiglio della XI legislatura e permettere così l’ingresso di cinque nuovi consiglieri, che sono i primi dei non eletti delle rispettive province, fa lievitare i costi della macchina regionale.

Una decisione, in un periodo di grave emergenza sanitaria, e quindi anche economica ed occupazionale, che si commenta da sé.

Un “ballare” di poltrone che genera per le casse della Regione Liguria e quindi per tutti i liguri, un costo pari a mezzo milione di euro netti in più all’anno. Per un totale di 2 milioni e 500mila euro netti per i cinque anni dell’XI Legislatura.

Tutto questo era davvero indispensabile? A noi sembra che serva solo ad accontentare le “pance” della variegata coalizione di maggioranza. Una poltrona per il sostegno ricevuto, tuttavia, si tramuta in un costo inaccettabile per le tasche dei liguri

Cosa avrebbe potuto fare Regione Liguria con quei soldi? Le iniziative virtuose potevano essere tante, come ad esempio destinare parte di quei fondi all’acquisto di dispositivi di protezione individuale da destinare alle associazioni di volontariato di protezione civile che operano sul territorio, oppure, ad esempio, a sostegno degli interventi in favore delle persone disabili, categoria anch’essa colpita pesantemente in questo periodo emergenziale. Invece, qui si preferisce usarli per sistemare gli squilibri e i malumori secondo una logica politica squisitamente interna. Questa legislatura parte con costi più elevati in un momento di estrema criticità e per questa ragione voteremo contro le “dimissioni” dei consiglieri che si accingono ora a entrare in Giunta.

3. Sulla Delibera di Giunta che triplica i finanziamenti per assunzioni di nuovo personale nello staff Assessori.

Dopo aver aumentato i costi con l’operazione “Assessori dimissionari” per far entrare altri Consiglieri della sua compagine, con una delibera di Giunta approvata all’unanimità il 13 novembre scorso, si triplicano i finanziamenti erogati ai suoi membri per stipendiare il proprio staff. Se durante la legislatura precedente la squadra di assessori poteva spendere 523mila euro tondi l’anno per il personale, nel Toti-bis il tesoretto cresce del 160%, gonfiandosi fino a 1.356.181,20 euro, 833mila in più. Tradotto in posti di lavoro, ogni componente della Giunta potrà assumere nella propria segreteria politica, con nomina fiduciaria, due funzionari di posizione economica D6 (stipendio lordo 61.644,60 euro l’anno), invece di uno solo. Mentre al vicepresidente ne spetteranno quattro, dai due che erano.

Così le poltrone da riempire a spese del bilancio passano in totale da 8 a 22, per un esborso complessivo che nei 5 anni di legislatura arriverà a sfiorare i 7 milioni di euro.

Per giustificare questa manovra, la delibera spiega che “le competenze dell’Amministrazione regionale sono state ulteriormente ampliate nella legislatura appena conclusa, e quindi ciascun componente della Giunta regionale ha maggiori materie di pertinenza rispetto ai componenti delle Giunte regionali delle legislature precedenti, in particolare derivanti dal trasferimento di funzioni dalle Amministrazioni provinciali”. Ma quel trasferimento risale al 2015, mentre negli ultimi cinque anni non si è aggiunta alcuna competenza che giustifichi la moltiplicazione dei posti di staff, ed inoltre, la materia del lavoro continua ad essere gestita dai competenti uffici regionali, non dallo staff di Giunta.

Quando servono per realizzare opere importanti in termini di sicurezza ambientale o territoriale o per dotare gli ospedali di macchinari vitali, i fondi non ci sono mai. E ovviamente quando non ci sono, è sempre colpa del Governo. Quando però concorrono a oliare la macchina della maggioranza e gli appetiti degli alleati dell’ultima tornata elettorale, i fondi si trovano, eccome! E tutto nel complice silenzio da parte della maggioranza, ma soprattutto a discapito dei cittadini liguri, che, a causa di manovre scellerate come questa, continuano a subire le gravi conseguenze del continuo impoverimento delle risorse.

Sulle partecipate il giudizio della Corte dei Conti è impietoso, denunciando opacità, elusione delle norme contabili, scarsa trasparenza, come nel caso del reclutamento del personale e dell’aggravamento del tetto delle consulenze. La Corte dei Conti punta poi il dito contro il deficit sanitario della Regione. Avevano promesso di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2019, non lo raggiungeremo neppure nel 2022. In compenso il deficit sanitario della Liguria tocca nel 2019 quota 64 milioni, il deficit più alto d’Italia dopo il Molise.

La sanità in Liguria dalla decima legislatura è uscita dissestata. Il dato della mobilità passiva che era di 35 milioni di euro ad inizio mandato, è salito a 71 milioni, di cui 18 accumulati solo nell’ultimo anno. I numeri parlano di un cifra che va oltre il raddoppio della spesa. Non è una questione di fatalità, è che il sistema non funziona, non è attrattivo e i cittadini che scelgono di curarsi nelle altre regioni italiane sono sempre più numerosi. E’ stato tagliato il personale sanitario e sono stati tagliati gli investimenti tecnologici. Il caso della radioterapia di San Martino con l’esodo dei pazienti a Savona è lì a raccontare questa clamorosa inefficienza.

E’ curioso che questo abbassamento del livello qualitativo e quantitativo della sanità ligure, si sia verificato mentre abbiamo visto crescere le risorse provenienti dal Fondo Sanitario Nazionale e dopo che sono state tolte le detrazioni per i redditi Irpef sotto i 28mila euro, una vera e propria nuova tassa sui cittadini liguri. Con più risorse a disposizione rispetto a prima è stato fatto di meno. Se poi passiamo agli investimenti il quadro non è meno disarmante. Hanno istituito un Fondo Strategico, ma quali sono le opere che hanno determinato un cambiamento reale della nostra regione? Si poteva puntare sull’hi tech, sul turismo, sull’efficienza energetica, sulla lotta contro il dissesto idrogeologico, sulla valorizzazione del nostro entroterra. Invece il Fondo è stato usato per qualche parcheggio, qualche scuola, qualche galleria. Piccoli lavori, molte marchette, niente di strategico

La Liguria non è ancora abbastanza attrattiva dal punto di vista sanitario: la mobilità sanitaria inter-regionale, cioè il fenomeno di spostamento dei cittadini italiani per l’assistenza in strutture sanitarie di regioni differenti da quella di residenza, genera nella nostra regione un saldo negativo di 51,1 milioni di euro. Ciò significa che la “mobilità passiva” (la voce di debito che rappresenta l’indice di fuga da una regione), che in Liguria pesa per 206,4 milioni di euro, supera la “mobilità attiva”, cioè la voce di credito che identifica l’indice di attrazione di una regione. Questo valore si ferma a 155,6 milioni.

Cresce solo l’agricoltura, e per quanto cresca (+22,5% di occupati) in pochi lo noteranno perché in agricoltura lavora solo il 3% dei liguri. Il resto è un pianto. Nei primi nove mesi dell’anno, la regione ha perso quasi 40 mila occupati. L’industria ha perso il 6%, l’1,4% i servizi dove il calo è stato brusco nel terzo trimestre, luglio-settembre, secondo l’ultima rilevazione Istat: -16.818 occupati, il 3,34% in meno del terzo

trimestre 2019. Tra gennaio e settembre i dipendenti, di tutti i settori di attività, sono diminuiti dell'1,8%, gli indipendenti del 3,2%.

Il peggio arriverà con i risultati dell'ultimo trimestre dell'anno: "A ottobre, dopo un mini-ripresa, la nostra economia ha subito un forte rallentamento".

Nell'industria, tra manifatturiero e costruzioni, lavora il 18,3% dei liguri; nei servizi **quasi l'80%** ed è lì che si concentrano le perdite anche nel periodo luglio-settembre. Fa eccezione il commercio-turismo che mette a segno il suo miglior risultato del trimestre dal 2008, con un aumento di 1.403 occupati sul terzo trimestre del 2019, ma soltanto grazie ai lavoratori autonomi, cresciuti di 6.994 unità, mentre i dipendenti ne hanno perse 5.590.

Il lavoro autonomo in questi casi è spesso un **ripiego** per chi ha perso l'occupazione o svolge in forma di collaborazione un lavoro che prima svolgeva da dipendente. E se è vero che la disoccupazione è scesa, a salire è purtroppo l'inattività, cioè la schiera di persone che il lavoro non ce l'hanno e non lo cercano neppure più. Nel terzo trimestre l'aumento del tasso di inattività è stato dell'1,6%.

In merito alle spese straordinarie dovute alla crisi sanitaria, secondo i dati Anac, Autorità Nazionale Anticorruzione, disponibili sul portale Openpolis in maniera dettagliata, le stazioni appaltanti della Liguria, a fronte di 332,97 milioni di euro messi a bando, hanno comunicato importi aggiudicati per appena 11,38 milioni.

Un dato che viene confermato a livello nazionale. Infatti, secondo l'Anac durante la pandemia sono stati messi a bando oltre 14 miliardi di euro, ma le stazioni appaltanti hanno comunicato soltanto importi aggiudicati per 5,55 miliardi di euro.

Della rimanente somma non aggiudicata manca la traccia, nonostante la normativa vigente in materia di trasparenza. Un vuoto di informazione e trasparenza, quello relativo ai bandi Covid nella sanità, che riguarda anche la nostra Regione.

"Significa che per il 97% dei casi non si conosce nulla, ponendo la nostra regione all'ultimo posto di questa particolare classifica della trasparenza – dice il presidente di Libera Liguria Stefano Busi – non si sa cioè se siano stati erogati o meno, in che forme, per farci che cosa. In poche parole, non se ne ha traccia, nonostante la normativa relativa alla trasparenza amministrativa".

Sono solo due le regioni nelle quali si ha una conoscenza più diffusa della spesa (Emilia Romagna al 51% e Toscana al 54%), mentre tutte le altre hanno dati molto bassi, con il picco della Liguria (3%) e Sardegna (7%) seguiti da Puglia e Valle d'Aosta (10%).

Il 2020 verrà ricordato come un anno nero per lungo tempo non solo per il Covid e le sue conseguenze sanitarie ma anche per quelle economiche. Secondo uno studio di settore basato su dati Prometeia e Istat ogni cittadino ligure perderà a causa del Covid 2.498 euro. In un solo anno si passa da un valore pro capite per singolo cittadino da 28.192 euro a 25.694 con una perdita percentuale del 8,9%.

Le misure di contenimento del virus iniziate a marzo e riprese a partire dall'autunno, seppur con modalità diverse, hanno penalizzato un po' tutti, con alcuni settori più penalizzati di altri come ristorazione, palestre o ancora cultura e spettacolo oltre al turismo che solo in parte in estate è riuscito a incassare. La Liguria nella perdita è in piena media italiana (-2.484 a cittadino) con situazioni diverse dove la più penalizzata è la Lombardia (-3.613 euro a cittadino) la meno la Calabria (-1.270 euro a cittadino).

A livello provinciale per quanto riguarda la Liguria a soffrire maggiormente è la Città metropolitana di Genova in virtù delle tante attività presenti sul territorio. Qui la perdita per singolo cittadino è di 2.749 euro (-8,7%). Si passa da un reddito pro capite di 31.443 euro a 28.694 euro. In provincia della Spezia la perdita pro capite è di 2.579 euro (-9,6%) passando da 26.749 euro a 24.171 di media. A Savona la perdita è di 2.312 euro per cittadino (-9,2%) passando da 25.042 euro a 22.730 pro capite. Infine va meglio alla provincia di Imperia che passa da un valore pro capite di 21.025 euro per cittadino a 19.349 euro con una perdita di 1.676 euro (-8%).

Nei primi nove mesi del 2020 in Liguria sono “scomparse”, tra scioglimenti e liquidazioni volontarie, 552 imprese del commercio e del turismo. Un dato ricavato dal cruscotto di indicatori statistici di Infocamere e pubblicato da Unioncamere Liguria.

Nel dettaglio per quanto riguarda il turismo la perdita è stata di 239 unità con aumento quasi in doppia cifra (8%) rispetto ai primi nove mesi del 2019.

3. STRUTTURA DI RIFERIMENTO

Settore Affari legislativi

LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2020, N. 33**Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2021**

Il Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

promulga

la seguente legge regionale:

Articolo 1***(Disposizioni finanziarie)***

1. Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza regionale, indicati nel Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2021-2023, per l'anno 2021 le eventuali disponibilità di risorse derivanti dalla gestione del bilancio sono prioritariamente destinate a realizzare gli obiettivi di indebitamento netto, riduzione del debito, nonché agli investimenti.
2. Per il triennio 2021-2023 è autorizzato il rifinanziamento delle leggi regionali di spesa di cui all'Allegato 1 - Rifinanziamento delle leggi di spesa regionali con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative ai sensi della lettera b) del paragrafo 7 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) alla presente legge.

Articolo 2***(Fondo straordinario riduzione pressione fiscale per emergenza Covid-19 - detrazioni dall'addizionale regionale IRPEF per carichi di famiglia)***

1. Al fine di attenuare gli effetti sul sistema economico regionale derivanti dalla crisi conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, è istituito per l'esercizio 2021 un "Fondo straordinario per la riduzione della pressione fiscale", mediante allocazione dell'importo di 5 milioni di euro del "Fondo straordinario per gli interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del Covid-19" di cui all'articolo 12 della legge regionale 29 luglio 2020, n. 25 (Assestamento al bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2020-2022).
2. In attuazione delle finalità di cui al comma 1, per l'anno d'imposta 2021, ai soggetti aventi un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale IRPEF non superiore a 28.000,00 euro e con almeno due figli fiscalmente a carico, spetta una detrazione dall'importo dovuto a titolo di addizionale regionale all'IRPEF pari a 35,00 euro per ciascun figlio.
3. La detrazione di cui al comma 2 è aumentata a 45,00 euro per ogni figlio portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.
4. Nel caso in cui l'imposta dovuta risulti minore della detrazione di cui ai commi 2 e 3, non sorge credito d'imposta.
5. Ai fini della spettanza e della ripartizione delle detrazioni si applicano le disposizioni previste dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo unico delle imposte sui redditi) e successive modificazioni e integrazioni.

6. Il Fondo di cui al comma 1 è allocato alla Missione 20 “Fondi e accantonamenti”, Programma 3 “Altri Fondi”, Titolo 1 “Spese correnti” del bilancio di previsione 2021-2023, esercizio 2021.

Articolo 3

(Disposizioni in materia di tassa automobilistica)

1. Le domande per la fruizione dell'esenzione dalla tassa automobilistica regionale prevista per i soggetti portatori di handicap dall'articolo 8, comma 7, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) e successive modificazioni e integrazioni, dall'articolo 30, comma 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)) e dall'articolo 50 della legge 21 novembre 2000, n. 342 (Misure in materia fiscale) limitatamente ai veicoli individuati dall'articolo 17, comma 1, lettera f-bis), del decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39 (Testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche) e successive modificazioni e integrazioni, nonché dall'articolo 3 della legge regionale del 27 dicembre 2019, n. 32 (Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2020) e successive modificazioni e integrazioni, e nei limiti di cilindrata indicati dall'articolo 8, comma 3, della l. 449/1997 e successive modificazioni e integrazioni, sono inoltrate agli uffici individuati dall'Amministrazione regionale, mediante provvedimento del dirigente della competente struttura tributaria. I benefici sono riconosciuti con decorrenza dal periodo d'imposta in corso alla data di presentazione della domanda.
2. Per gli effetti di cui all'articolo 5, comma 43 e seguenti, del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 953 (Misure in materia tributaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53, la trascrizione del titolo di proprietà al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) costituisce titolo per l'interruzione dell'obbligo del pagamento della tassa automobilistica nei casi di cessione di mezzi di trasporto effettuata nei confronti dei contribuenti che ne fanno, professionalmente, regolare commercio secondo le modalità indicate dall'articolo 36, comma 10, del decreto legge 23 febbraio 1995, n. 41 (Regime speciale per i rivenditori di beni usati), convertito, con modificazioni, nella legge 22 marzo 1995, n. 85).
3. La raccolta e gestione delle domande di interruzione dell'obbligo del pagamento della tassa automobilistica regionale e degli elenchi dei veicoli presi in carico dalle imprese autorizzate o comunque abilitate al commercio dei medesimi sono affidate al soggetto individuato dall'Amministrazione regionale, mediante provvedimento del dirigente della competente struttura tributaria.
4. Le modalità applicative delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 sono stabilite con decreto del dirigente della competente struttura tributaria regionale.
5. Gli autoveicoli per trasporto di cose aventi massa complessiva fino a 3,5 tonnellate non sono tenuti al pagamento della tassa automobilistica regionale dovuta in relazione alla massa rimorchiabile, prevista dall'articolo 6, commi 22-bis, 22-ter e 22-quater, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)). Non sono, altresì, tenuti al pagamento della maggiorazione della tassa automobilistica regionale di proprietà commisurata alla massa rimorchiabile i veicoli atti al traino su strada di carrelli adibiti al trasporto di carri ferroviari.
6. L'annotazione al Pubblico Registro Automobilistico della sentenza di fallimento di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa) e successive modificazioni e integrazioni, o del provvedimento di omologazione del piano di composizione della crisi da sovraindebitamento di cui alla legge 27 gennaio 2012, n. 3 (Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento), interrompe l'obbligo di pagare il tributo per i periodi d'imposta successivi alla data della sentenza o del provvedimento di omologazione fino alla chiusura della relativa procedura oppure alla vendita dei veicoli.

Articolo 4

(Gratuità degli incarichi svolti da personale dipendente dagli enti del settore regionale allargato)

1. Gli incarichi a qualsiasi titolo svolti da personale dipendente dagli enti del settore regionale allargato a favore della Regione e degli altri enti appartenenti al medesimo settore regionale allargato sono effettuati a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute.

Articolo 5

(Disposizioni di manutenzione a norme regionali comportanti riflessi finanziari)

1. Al termine del comma 2 dell'articolo 170 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 15 (Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)) e successive modificazioni e integrazioni, sono inserite le parole: "Per gli anni 2021, 2022, 2023 la percentuale è pari al 70 per cento."

Articolo 6

(Applicazione dell'articolo 1, commi da 134 a 138, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) e successive modificazioni e integrazioni)

1. Al fine di assicurare un'efficiente programmazione finanziaria correlata all'attuazione dei contributi per investimenti assegnati dallo Stato ai sensi dell'articolo 1, commi da 134 a 138, della l. 145/2018 e successive modificazioni e integrazioni, le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 14 bis, della legge regionale 27 dicembre 2016, n. 34 (Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2017) e successive modificazioni e integrazioni, sono estese alle occorrenti variazioni di bilancio per l'utilizzo degli stanziamenti relativi ai citati contributi allocati alla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 1 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2021-2023.

Articolo 7

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge regionale è dichiarata urgente ed entra in vigore il 1° gennaio 2021.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Liguria.

Data a Genova addì 29 dicembre 2020

IL PRESIDENTE

Giovanni Toti

**ALLEGATO 1 - RIFINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SPESA REGIONALI CON ESCLUSIONE DELLE
SPESE OBBLIGATORIE E DELLE SPESE CONTINUATIVE AI SENSI DELLA LETTERA B) DEL PARAGRAFO
7 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO
(ALLEGATO N. 4/1 AL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011)**

ALLEGATO 1 RIFINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SPESA REGIONALI CON ESCLUSIONE DELLE SPESE OBBLIGATORIE E DELLE SPESE CONTINUATIVE AI SENSI DELLA LETTERA B) DEL PARAGRAFO 7 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO											
Progressivo	LEGGE REGIONALE	Numero	Data	Titolo	Cod.Missione	Desc.Missione	Cod.Programma	Desc.programma	Stanziamiento anno 2021	Stanziamiento anno 2022	Stanziamiento anno 2023
1	L.R.	21	28/08/1986	Disciplina delle iniziative ed attività per favorire la presenza istituzionale della Regione	U.01.000.000	missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	U.01.001.000	programma 1.001 - organi istituzionali	2.830.000,00	285.000,00	285.000,00
2	L.R.	31	02/05/1990	Norme relative alla concessione di contributi per la formazione e la revisione obbligatoria degli strumenti urbanistici	U.08.000.000	missione 8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	U.08.001.000	programma 8.001 - urbanistica e assetto del territorio	11.207,00	-	-
3	L.R.	13	21/03/1994	Tutela del patrimonio storico, sociale e culturale delle società di mutuo soccorso	U.05.000.000	missione 5 - tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	U.05.002.000	programma 5.002 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	50.000,00	-	-
4	L.R.	18	05/04/1994	Norme sulle procedure di programmazione	U.01.000.000	missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	U.01.003.000	programma 1.003 - gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	50.000,00	-	-
5	L.R.	8	09/02/2000	Disciplina delle attività fieristiche e di promozione commerciale	U.14.000.000	missione 14 - sviluppo economico e competitività	U.14.002.000	programma 14.002 - commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	303.300,00	-	-
6	L.R.	36	04/08/2000	Norme in materia di associazioni allevatori	U.16.000.000	missione 16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	U.16.001.000	programma 16.001 - sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	180.000,00	-	-
7	L.R.	22	24/07/2001	Norme per la valorizzazione del tempo libero e dell'educazione permanente degli adulti	U.06.000.000	missione 6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	U.06.001.000	programma 6.001 - sport e tempo libero	45.000,00	-	-
8	L.R.	42	30/11/2001	Istituzione del Distretto agricolo florovivaistico del Ponente	U.16.000.000	missione 16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	U.16.001.000	programma 16.001 - sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	48.000,00	48.000,00	48.000,00
9	L.R.	3	02/01/2003	Riordino e semplificazione della normativa in materia di artigianato.	U.14.000.000	missione 14 - sviluppo economico e competitività	U.14.001.000	programma 14.001 - industria e pmis e artigianato	311.304,93	3.949,15	446,97

ALLEGATO 1 RIFINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SPESA REGIONALI CON ESCLUSIONE DELLE SPESE OBBLIGATORIE E DELLE SPESE CONTINUATIVE AI SENSI DELLA LETTERA B) DEL PARAGRAFO 7 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO											
Progressivo	LEGGE REGIONALE	Numero	Data	Titolo	Cod.Missione	Desc.Missione	Cod.Programma	Desc.programma	Stanziamiento anno 2021	Stanziamiento anno 2022	Stanziamiento anno 2023
10	L.R.	9	16/04/2004	Testo unico degli interventi regionali per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana	U.01.000.000	missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	U.01.001.000	programma 1.001 - organi istituzionali	90.000,00	90.000,00	90.000,00
11	L.R.	10	29/06/2004	Norme per l'assegnazione e la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e modifiche alla legge regionale 12 marzo 1998 n. 9 (Nuovo ordinamento degli enti operanti nel settore dell'edilizia pubblica e riordino delle attività di servizio all'edilizia residenziale ed ai lavori pubblici)	U.12.000.000	missione 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	U.12.006.000	programma 12.006 - interventi per il diritto alla casa	300.000,00	-	-
12	L.R.	19	04/11/2004	Norme per l'edilizia scolastica	U.04.000.000	missione 4 - istruzione e diritto allo studio	U.04.003.000	programma 4.003 - edilizia scolastica	15.100,00	-	-
13	L.R.	22	29/11/2004	Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo e degli interventi di animazione per lo sviluppo agricolo	U.16.000.000	missione 16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	U.16.001.000	programma 16.001 - sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	50.000,00	-	-
14	L.R.	28	24/12/2004	Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza	U.03.000.000	missione 3 - ordine pubblico e sicurezza	U.03.002.000	programma 3.002 - sistema integrato di sicurezza urbana	95.000,00	-	-
15	L.R.	29	24/12/2004	Attività della Regione Liguria per l'affermazione dei valori della memoria del martirio e dell'esodo dei Giuliani e Dalmati	U.01.000.000	missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	U.01.001.000	programma 1.001 - organi istituzionali	15.000,00	15.000,00	15.000,00
16	L.R.	6	22/02/2005	Disciplina fitosanitaria della produzione, commercializzazione e circolazione dei vegetali e dei prodotti vegetali	U.16.000.000	missione 16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	U.16.001.000	programma 16.001 - sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	45.000,00	15.000,00	15.000,00
17	L.R.	10	03/05/2006	Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico, istituzione della Film Commission regionale e istituzione della mediateca regionale	U.05.000.000	missione 5 - tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	U.05.002.000	programma 5.002 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	670.000,00	-	-

ALLEGATO 1 RIFINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SPESA REGIONALI CON ESCLUSIONE DELLE SPESE OBBLIGATORIE E DELLE SPESE CONTINUATIVE AI SENSI DELLA LETTERA B) DEL PARAGRAFO 7 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO											
Progressivo	LEGGE REGIONALE	Numero	Data	Titolo	Cod. Missione	Desc. Missione	Cod. Programma	Desc. programma	Stanziamiento anno 2021	Stanziamiento anno 2022	Stanziamiento anno 2023
18	L.R.	11	11/05/2006	Istituzione e disciplina del sistema regionale del servizio civile	U.12.000.000	missione 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	U.12.008.000	programma 12.008 - cooperazione e associazionismo	100.000,00	-	-
19	L.R.	12	24/05/2006	Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari	U.12.000.000	missione 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	U.12.002.000	programma 12.002 - interventi per la disabilita'	15.500.000,00	-	-
20	L.R.	12	24/05/2006	Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari	U.12.000.000	missione 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	U.12.007.000	programma 12.007 - programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	13.929.016,62	-	-
21	L.R.	15	08/06/2006	Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione	U.04.000.000	missione 4 - istruzione e diritto allo studio	U.04.006.000	programma 4.006 - servizi ausiliari all'istruzione	1.240.000,00	-	-
22	L.R.	15	08/06/2006	Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione	U.04.000.000	missione 4 - istruzione e diritto allo studio	U.04.001.000	programma 4.001 - istruzione prescolastica	290.000,00	-	-
23	L.R.	15	08/06/2006	Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione	U.04.000.000	missione 4 - istruzione e diritto allo studio	U.04.002.000	programma 4.002 - altri ordini di istruzione non universitaria	150.000,00	-	-
24	L.R.	20	04/08/2006	Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale.	U.09.000.000	missione 9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	U.09.002.000	programma 9.002 - tutela, valorizzazione e recupero ambientale	90.000,00	-	-
25	L.R.	28	04/10/2006	Organizzazione turistica regionale	U.07.000.000	missione 7 - turismo	U.07.001.000	programma 7.001 - sviluppo e valorizzazione del turismo	1.500.000,00	-	-
26	L.R.	33	31/10/2006	Testo unico in materia di cultura	U.05.000.000	missione 5 - tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	U.05.002.000	programma 5.002 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	330.000,00	-	-
27	L.R.	34	31/10/2006	Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo	U.05.000.000	missione 5 - tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	U.05.002.000	programma 5.002 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	250.000,00	250.000,00	250.000,00
28	L.R.	1	02/01/2007	Testo Unico in materia di commercio	U.01.000.000	missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	U.01.008.000	programma 1.008 - statistica e sistemi informativi	37.000,00	-	-

ALLEGATO 1 RIFINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SPESA REGIONALI CON ESCLUSIONE DELLE SPESE OBBLIGATORIE E DELLE SPESE CONTINUATIVE AI SENSI DELLA LETTERA B) DEL PARAGRAFO 7 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO												
Progressivo	LEGGE REGIONALE	Numero	Data	Titolo	Cod. Missione	Desc. Missione	Cod. Programma	Desc. programma	Stanziamiento anno 2021	Stanziamiento anno 2022	Stanziamiento anno 2023	
29	L.R.	1	02/01/2007	Testo Unico in materia di commercio	U.14.000.000	missione 14 - sviluppo economico e competitività	U.14.001.000	programma 14.001 - industria e pmi e artigiano	250.000,00	-	-	
30	L.R.	1	02/01/2007	Testo Unico in materia di commercio	U.14.000.000	missione 14 - sviluppo economico e competitività	U.14.002.000	programma 14.002 - commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.003.000,00	-	-	
31	L.R.	12	21/03/2007	Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza	U.12.000.000	missione 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	U.12.005.000	programma 12.005 - interventi per le famiglie	100.000,00	-	-	
32	L.R.	25	04/07/2007	Testo Unico in materia di trasporto di persone mediante servizi pubblici non di linea	U.10.000.000	missione 10 - trasporti e diritto alla mobilità	U.10.004.000	programma 10.004 - altre modalita' di trasporto	80.000,00	-	-	
33	L.R.	28	13/08/2007	Interventi regionali in materia di internazionalizzazione delle produzioni liguri	U.14.000.000	missione 14 - sviluppo economico e competitività	U.14.001.000	programma 14.001 - industria e pmi e artigiano	1.050.000,00	-	-	
34	L.R.	31	13/08/2007	Organizzazione della regione per la trasparenza e la qualità degli appalti e delle concessioni	U.01.000.000	missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	U.01.008.000	programma 1.008 - statistica e sistemi informativi	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
35	L.R.	32	13/08/2007	Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Liguria	U.14.000.000	missione 14 - sviluppo economico e competitività	U.14.002.000	programma 14.002 - commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	50.000,00	-	-	
36	L.R.	37	21/11/2007	Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo	U.16.000.000	missione 16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	U.16.001.000	programma 16.001 - sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	400.000,00	-	-	
37	L.R.	3	11/03/2008	Riforma degli interventi di sostegno alle attività commerciali	U.14.000.000	missione 14 - sviluppo economico e competitività	U.14.002.000	programma 14.002 - commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	400.000,00	-	-	
38	L.R.	7	30/04/2008	Norme sul sistema statistico regionale	U.01.000.000	missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	U.01.008.000	programma 1.008 - statistica e sistemi informativi	130.000,00	130.000,00	130.000,00	

ALLEGATO 1 RIFINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SPESA REGIONALI CON ESCLUSIONE DELLE SPESE OBBLIGATORIE E DELLE SPESE CONTINUATIVE AI SENSI DELLA LETTERA B) DEL PARAGRAFO 7 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO											
Progressivo	LEGGE REGIONALE	Numero	Data	Titolo	Cod. Missione	Desc. Missione	Cod. Programma	Desc. programma	Stanziamiento anno 2021	Stanziamiento anno 2022	Stanziamiento anno 2023
39	L.R.	30	01/08/2008	Norme regionali per la promozione del lavoro	U.15.000.000	missione 15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	U.15.003.000	programma 15.003 - sostegno all'occupazione	400.000,00	-	-
40	L.R.	31	01/08/2008	Disciplina in materia di polizia locale	U.03.000.000	missione 3 - ordine pubblico e sicurezza	U.03.002.000	programma 3.002 - sistema integrato di sicurezza urbana	80.000,00	-	-
41	L.R.	6	09/04/2009	Promozione delle politiche per i minori e i giovani	U.06.000.000	missione 6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	U.06.002.000	programma 6.002 - giovani	70.000,00	-	-
42	L.R.	18	11/05/2009	Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento	U.15.000.000	missione 15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	U.15.002.000	programma 15.002 - formazione professionale	759.908,27	-	-
43	L.R.	18	11/05/2009	Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento	U.04.000.000	missione 4 - istruzione e diritto allo studio	U.04.002.000	programma 4.002 - altri ordini di istruzione non universitaria	3.350.000,00	3.750.000,00	8.070.000,00
44	L.R.	24	16/06/2009	Rete di fruizione escursionistica della Liguria	U.09.000.000	missione 9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	U.09.005.000	programma 9.005 - aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	40.000,00	-	-
45	L.R.	40	07/10/2009	Testo unico della normativa in materia di sport	U.06.000.000	missione 6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	U.06.001.000	programma 6.001 - sport e tempo libero	400.000,00	-	-
46	L.R.	50	10/11/2009	Disposizioni regionali per la modernizzazione del settore pesca e acquacoltura	U.16.000.000	missione 16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	U.16.002.000	programma 16.002 - caccia e pesca	135.000,00	-	-

ALLEGATO 1 RIFINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SPESA REGIONALI CON ESCLUSIONE DELLE SPESE OBBLIGATORIE E DELLE SPESE CONTINUATIVE AI SENSI DELLA LETTERA B) DEL PARAGRAFO 7 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO											
Progressivo	LEGGE REGIONALE	Numero	Data	Titolo	Cod.Missione	Desc.Missione	Cod.Programma	Desc.programma	Stanziamiento anno 2021	Stanziamiento anno 2022	Stanziamiento anno 2023
47	L.R.	34	05/12/2011	Iniziative di aiuto ai settori della pesca e dell'agricoltura, implementazione del fondo di cui alla legge regionale 3 febbraio 2010, n. 1 (Interventi urgenti conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di dicembre 2009, gennaio e ottobre 2010 e nel corso dell'anno 2011) e ulteriori modificazioni alla l.r. 1/2010 e alla legge regionale 2 gennaio 2007, n. 1 (Testo unico in materia di commercio)	U.16.000.000	missione 16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	U.16.001.000	programma 16.001 - sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	20.000,00	-	-
48	L.R.	6	05/03/2012	Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti	U.14.000.000	missione 14 - sviluppo economico e competitività	U.14.002.000	programma 14.002 - commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	40.000,00	-	-
49	L.R.	21	02/08/2017	Istituzione del nuovo comune denominato Montalto Carpasio a seguito della fusione dei comuni di Montalto Ligure e Carpasio	U.18.000.000	missione 18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	U.18.001.000	programma 18.001 - relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	6.000,00	6.000,00	6.000,00
50	L.R.	20	29/11/2018	Modifiche alla legge regionale 2 gennaio 2007, n. 1 (Testo unico in materia di commercio)	U.14.000.000	missione 14 - sviluppo economico e competitività	U.14.002.000	programma 14.002 - commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2.500,00	-	-
51	L.R.	24	29/11/2018	Istituzione dell'albo regionale dei comuni aderenti al "Baratto amministrativo"	U.18.000.000	missione 18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	U.18.001.000	programma 18.001 - relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	10.000,00	-	-
52	L.R.	29	27/12/2018	Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2019	U.03.000.000	missione 3 - ordine pubblico e sicurezza	U.03.001.000	programma 3.001 - polizia locale e amministrativa	3.000,00	3.000,00	3.000,00
53	L.R.	29	27/12/2018	Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2019	U.05.000.000	missione 5 - tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	U.05.002.000	programma 5.002 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	50.000,00	-	-
54	L.R.	26	24/12/2019	Nuove norme in materia di lavoratori frontalieri liguri	U.19.000.000	missione 19 - relazioni internazionali	U.19.001.000	programma 19.001 - relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	10.000,00	-	-

ALLEGATO 1 RIFINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SPESA REGIONALI CON ESCLUSIONE DELLE SPESE OBBLIGATORIE E DELLE SPESE CONTINUATIVE AI SENSI DELLA LETTERA B) DEL PARAGRAFO 7 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO											
Progressivo	LEGGE REGIONALE	Numero	Data	Titolo	Cod.Missione	Desc.Missione	Cod.Programma	Desc.programma	Stanziamiento anno 2021	Stanziamiento anno 2022	Stanziamiento anno 2023
55	L.R.	31	27/12/2019	Disposizioni collegate alla legge di stabilita' per l'anno 2020	U.12.000.000	missione 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	U.12.004.000	programma 12.004 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	100.000,00	-	-
56	L.R.	3	06/02/2020	Disciplina degli interventi per favorire la diffusione delle tradizioni liguri nel mondo e a sostegno dei liguri emigrati	U.19.000.000	missione 19 - relazioni internazionali	U.19.001.000	programma 19.001 - relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	70.000,00	-	-
57	L.R.	10	01/06/2020	Istituzione del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della liberta' personale	U.01.000.000	missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	U.01.001.000	programma 1.001 - organi istituzionali	50.000,00	50.000,00	50.000,00
58	L.R.	11	01/06/2020	Istituzione del Garante regionale per la tutela delle vittime di reato	U.01.000.000	missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	U.01.001.000	programma 1.001 - organi istituzionali	50.000,00	50.000,00	50.000,00
59	DDL	2	2020	Disposizioni collegate alla legge di stabilita' per l'anno 2021	U.05.000.000	missione 5 - tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	U.05.002.000	programma 5.002 - attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	50.000,00	-	-
TOTALE									47.714.336,82	4.725.949,15	9.042.446,97

NOTE INFORMATIVE RELATIVE ALLA LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2020, n. 33

PREMESSA: *I testi eventualmente qui pubblicati sono redatti dalla Vice Segreteria Generale dell'Area del Processo Normativo – Servizio Assemblea del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 24 dicembre 2004 n. 32, al fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge citate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi originari.*

1. DATI RELATIVI ALL'ITER DI FORMAZIONE DELLA LEGGE

- a) *la Giunta regionale, su proposta del Presidente della Giunta Giovanni Toti, ha adottato il disegno di legge con deliberazione n. 1 in data 10 novembre 2020;*
- b) *il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 19 novembre 2020, dove ha acquisito il numero d'ordine 7;*
- c) *è stato assegnato alla I Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 37, comma 2 del Regolamento interno del Consiglio in data 20 novembre 2020;*
- d) *la I Commissione si è espressa favorevolmente a maggioranza con emendamenti in data 18 dicembre 2020;*
- e) *è stato esaminato e approvato, a maggioranza con emendamenti, dal Consiglio regionale nella seduta del 23 dicembre 2020;*
- f) *la legge regionale entra in vigore il 1° gennaio 2021.*

2. RELAZIONI AL CONSIGLIO***Relazione di maggioranza (Consigliere Lauro L.)***

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

con il presente disegno di legge recante la legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2021, oggi sottoposto all'attenzione di codesta Assemblea legislativa, l'Ente Regione stabilisce che, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza regionale indicati nel Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2021-2023, per l'anno 2021 le eventuali maggiori risorse comunque derivanti dalla gestione del bilancio siano, prioritariamente, destinate a realizzare gli obiettivi di indebitamento netto, di riduzione del debito, nonché di investimento. La norma procede, quindi, ad autorizzare, per il triennio 2021-2023, il rifinanziamento delle leggi regionali di spesa già indicate nell'Allegato 1 al provvedimento medesimo.

Venendo ora ad una sintesi delle disposizioni introdotte, si elencano i principali interventi come previsti dall'Amministrazione regionale:

- a) *istituzione di un "Fondo straordinario per la riduzione della pressione fiscale", al fine di rispondere all'esigenza di attenuare gli effetti sul sistema economico regionale derivanti dalla crisi conseguente all'emergenza sanitaria da Covid-19;*
- b) *previsione della gratuità degli incarichi che siano svolti da personale dipendente dagli enti del settore regionale allargato;*
- c) *previsione della percentuale dei proventi derivanti dai canoni demaniali di cui alla l.r. 15/2015 da destinare alla copertura delle spese di personale, stante il perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che sta comportando un consistente decremento delle entrate fiscali regionali.*

In relazione al suddetto articolato, la Giunta ha presentato alcuni emendamenti, di cui si segnalano i più rilevanti.

Con riferimento all'istituzione del "Fondo straordinario per la riduzione della pressione fiscale" di cui alla precedente lettera a), ne viene ridotto l'importo da 10 a 5 milioni di euro, stante la necessità di garantire la copertura dell'emendamento al disegno di legge recante le disposizioni collegate alla legge di stabilità

per l'anno finanziario 2021, con il quale viene istituito il "Fondo straordinario per le microimprese colpite dall'emergenza Covid-19", a supporto delle microimprese dei comparti artigianato, commercio e servizi gravemente colpiti dall'emergenza Covid-19, attraverso contributi a fondo perduto.

In materia di tassa automobilistica regionale si provvede a disciplinare la gestione delle procedure concernenti le agevolazioni per i disabili e le sospensioni dal pagamento del tributo per i veicoli venduti ai concessionari, consentendo all'Ente impositore di individuare gli uffici ai quali presentare le relative domande e a cui spetterà la raccolta e la gestione delle medesime. La norma chiarisce definitivamente come non costituiscono titolo per la sospensione dell'obbligo del pagamento della tassa automobilistica, da parte dei proprietari dei veicoli, la procura speciale a vendere come rilasciata ai concessionari e la fattura di vendita del veicolo senza che sia stata trascritto al PRA il passaggio di proprietà. Detta specificazione si rende necessaria al fine evitare l'opposizione all'Ente impositore di documentazione non idonea (quale, appunto, la procura a vendere) a sostegno della non debenza del tributo e, soprattutto, evitare l'evasione della tassa di trascrizione al PRA. La disposizione normativa in questione risolve, altresì, il problema di gestione dell'archivio della tassa automobilistica ed uniforma la normativa regionale a quella di altre regioni, quali, ad esempio, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Piemonte, con conseguente omogeneità di trattamento dei contribuenti liguri. Da ultimo la norma introduce chiarimenti in merito agli elementi fondamentali ai fini dell'interruzione dell'obbligo di pagamento della tassa automobilistica nei casi di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, liquidazione coatta amministrativa, oltre che nei casi di composizione della crisi da sovraindebitamento.

In materia di investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, la norma, infine, autorizza la Giunta regionale ad effettuare variazioni compensative tra Missioni diverse al fine di poter allocare nelle pertinenti Missioni e Programmi di spesa le risorse destinate agli interventi da finanziare, previo prelievo dal citato fondo.

Il testo del disegno di legge è stato sottoposto al parere del CAL, che si è espresso favorevolmente in data 16 dicembre 2020.

In sede di esame da parte della I Commissione consiliare, competente per materia, l'articolato del disegno di legge, comprensivo degli emendamenti di iniziativa dell'Esecutivo regionale, ha ottenuto ampia maggioranza di voti da parte dei rappresentanti delle Forze politiche presenti nella seduta del 18 dicembre 2020 e auspicio, pertanto, che il suddetto disegno di legge possa essere, altresì, approvato ad ampia maggioranza di voti in sede di Aula.

Relazione di minoranza (Consigliere Ioculano E.)

Oggi in Consiglio Regionale affrontiamo il tema più pregnante dell'amministrazione di ogni ente pubblico: il bilancio.

In esso troviamo il futuro che vogliamo dare al nostro territorio, in esso si inseriscono tutte le idee e gli strumenti per sviluppare la nostra Regione. Lontano da essere un mero elenco di entrate e uscite, è l'atto politico per eccellenza. Lo sanno bene le imprese come le famiglie: ogni voce in un bilancio rispecchia una precisa scelta, un investimento, uno status quo, una rinuncia.

Il documento di bilancio deve avere alle spalle una precisa strategia: ogni somma in aumento o diminuzione ha un chiaro valore politico. Bene, in questo bilancio, prima ancora che uno sbilanciamento politico da una parte o dall'altra, manca una visione definita per la nostra Liguria.

Affrontare il documento di bilancio quest'anno è senz'altro attività ancor più complessa, perché ci mette nelle condizioni di dover rispettare l'equilibrio tra ciò che è emergenza e ciò che è sviluppo. Sono maggiori i bisogni dei cittadini, e occorre potenziare molti servizi: per questo, accertare che ai bisogni dei liguri la Giunta in carica ha anteposto i suoi, aumentando come prima cosa il capitolo delle spese politiche (auto blu, dimissioni dei consiglieri assessori per farne entrare altri 5, aumento delle spese di comunicazione) è

stato un brutto segnale. Perché anziché potenziare servizi per i cittadini ha potenziato servizi rivolti allo sviluppo del suo mandato, Presidente Toti. Spesso glielo abbiamo riconosciuto, la comunicazione è il suo forte, e dobbiamo anche ammettere che se usata coscientemente questo strumento è davvero utile, per mettere elettori e cittadini in grado di conoscere le scelte degli organi di governo e di valutare se esse corrispondono effettivamente alla volontà popolare; ma c'è un limite a tutto, e questa sua azione dimostra una mancanza di sensibilità ed empatia verso i cittadini, a maggior ragione nel momento delicato che stiamo attraversando.

Oggi si assumono le decisioni che si svilupperanno durante tutto l'anno e definiranno la nostra qualità di vita: è per questo motivo che dopo aver analizzato i provvedimenti che ci avete sottoposto il nostro giudizio è negativo. Il vostro è un bilancio grigio, di galleggiamento; un bilancio ordinario in un momento decisamente straordinario. La manovra economica cristallizza e definisce il vostro modo di operare: nessuna visione strategica, nessuna prospettiva di rilancio, nessuna idea progettuale per la Liguria.

Entrando più nello specifico, ci sono quattro punti su cui vorrei soffermare la nostra attenzione: le imposte che interesseranno i cittadini, la suddivisione delle spese - le cosiddette missioni, l'utilizzo del Recovery Fund e lo scenario che si apre nel campo della Sanità.

Imposte

Dal 2007 al 2015 durante il mandato di centrosinistra, per 760 mila contribuenti liguri con reddito inferiore ai 28.000 euro, l'aliquota dell'addizionale regionale Irpef, stabilita dalla normativa nazionale, non è stata aumentata. Una scelta di contenimento della tassazione - eseguita con le finanziarie di dicembre - per favorire l'ottanta per cento delle famiglie a reddito medio basso.

Al vostro primo esercizio economico-finanziario avete eliminato quell'esenzione tanto importante per i nuclei familiari aumentando quindi le tasse da Ventimiglia a Sarzana.

Eppure, con il cerone teatrale della vostra comunicazione, in uno dei momenti più difficili per il paese, volete far credere ai Liguri che state abbassando le tasse: nella legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2021 inserite all'articolo 2 un "Fondo straordinario per la riduzione della pressione fiscale" di complessivi 10 milioni di euro a favore di famiglie (5 milioni€) e micro imprese (i restanti 5 milioni€) che è davvero poco rispetto allo sforzo fatto negli scorsi anni, gli anni della crisi del 2008, da altre giunte. Questa ulteriore suddivisione della somma, ritenuta da noi insufficiente, lascia inoltre dei dubbi sull'effettiva efficacia dell'intervento: ogni alleggerimento del carico fiscale è benvenuto ma nel contesto attuale serve coraggio e servono misure, non mezze misure.

Perché un Fondo per la riduzione delle imposte? È veramente particolare che una riduzione di imposte, e quindi di entrate, sia finanziata da maggiori spese. Forse l'arcano contabile può essere spiegato con il ritardo che la manovra di bilancio per il 2021 ha accumulato per le vicende politiche legate alla formazione del nuovo esecutivo. Una circostanza temporale che ha impedito che la manovra tributaria sulle entrate venisse adottata in tempo utile per entrare in vigore sui redditi 2020 ed alla quale si è tentato di porre rimedio accantonando un ammontare di risorse tra le spese per il 2021 che, oltre ad essere irrisorio e non avere i caratteri di certezza e ricorrenza nel tempo di una riduzione impositiva, potrà andare a beneficio dei contribuenti liguri solo nel 2022 a valere sui redditi di competenza del 2021. Questo a meno che l'intendimento non sia stato più politicamente rozzo: sostituire i presupposti liberali della generalità e astrattezza di una manovra legislativa tributaria con quelli paternalistici di provvedimenti amministrativi "mancette" finalizzati ad avvantaggiare particolari categorie, territori quando non anche singoli gruppi.

Suddivisione delle spese - Missioni

Dalle battute iniziali del suo mandato, Sig. Presidente, dai primi atti della Giunta e dalla redazione di questo provvedimento economico - finanziario, ben si intende il modus operandi, non nuovo, che vi contraddistingue e ci attende nei prossimi anni: esaltare chi decide e governare a vista.

Nella quasi totalità delle cosiddette Missioni si rileva una differenza sostanziale tra l'importo previsto per il 2021 e quelli previsti per il 2022 e 2023: in alcuni casi si riduce di circa la metà. Normale per un bilancio fatto dagli uffici, che non avendo un indirizzo sulle politiche di spesa del triennio, inseriscono solo spese di natura obbligatoria che si ripetono anno dopo anno in modo automatico e ripetitivo, anormale per un bilancio di una giunta al secondo mandato. In sostanza è un bilancio gestionale per l'amministrazione dell'anno, piuttosto che la traduzione economica di un indirizzo politico. Ed essendo un'amministrazione in carica da sei anni, la cosa desta non poche perplessità e un po' di sgomento.

Ma non siamo soli a guardare con preoccupazione questo bilancio targato Toti. Non ci è sfuggita l'apprensione espressa nel parere sul "Bilancio di previsione 2021" dal Consiglio delle Autonomie Locali, il 16 dicembre u.s., che sottolinea come gli stanziamenti di partenza a favore degli enti locali previsti per l'anno 2021 risultino essere in diminuzione rispetto alle previsioni per l'anno 2020, ad eccezione di quelli previsti per le Missioni, 10, 11 e 12 (quelle che riguardano i trasporti, la protezione civile e il sociale, fortemente sostenute dallo Stato) ed inferiori rispetto agli assestamenti di bilancio per il 2020". Il CAL, il sopraccitato consiglio, esaurisce il suo compito chiedendo giustamente il ripristino delle somme previste nel precedente esercizio, pur comprendendo le difficoltà causate dal Covid. Ma è un altro l'elemento che deve destare in noi particolare attenzione: il CAL, come già fatto lo scorso anno, richiede l'aumento per gli anni futuri degli stanziamenti all'edilizia scolastica anche con risorse da indebitamento, per dare ausilio ai comuni che necessitano di interventi urgenti.

Mi preme sottolineare, anche come ex Sindaco, la necessità di implementare le risorse per la prevenzione per la messa in sicurezza del nostro territorio. Vede, Presidente, questa settimana, insieme ad alcuni suoi assessori, abbiamo restituito a Rocchetta Nervina, paese nell'estremo Ponente Ligure, il collegamento con la vallata, andato distrutto a seguito dell'evento alluvionale del novembre del 2019. Frutto di una buona collaborazione tra Provincia, regione e Comuni, quest'opera è stata realizzata: ma non possiamo sempre rincorrere gli eventi e dobbiamo puntare sempre di più sulla prevenzione e sulla tutela del nostro prezioso e delicato territorio.

Recovery Fund

Abbiamo parlato dell'effimero abbassamento delle tasse, della suddivisione delle spese - Missioni- in modo non efficace, e non possiamo non soffermarci sui fondi su cui si potrebbero costruire le basi del futuro della nostra Regione. Se solo si sapesse che costruzione si intende realizzare. Manca infatti, in questo bilancio, spiace ripetermi, lo scheletro di un progetto di crescita, mancano le priorità sull'industria, manca l'attenzione alla valorizzazione urbanistica delle nostre città e delle sue aree produttive, manca una vocazione da coltivare. Se davvero aveste una visione strategica per la Liguria l'avreste cominciata a rivelare in questi anni ma, purtroppo, quello che si legge tra le righe è che questa prospettiva è assente: da un lato la vostra risposta alla pandemia è debole, come debole è il sostegno all'entroterra, alle politiche demografiche e alla casa; dall'altro lato, il documento economico che stiamo analizzando oggi non fa dialogare né tantomeno mette in relazione costruttiva, coerente e proficua, unendoli in un obiettivo comune, i Fondi strutturali europei, il Recovery Fund e il Fondo strategico.

Rispetto al Fondo strategico, per il quale vengono stanziati quasi 86 milioni di euro nel triennio 21-23, manteniamo la ferma convinzione che il Presidente della Giunta ne faccia un uso discrezionale, inadeguato e finalizzato al proprio ritorno elettorale.

E inefficiente: quali sono i dati di spesa del triennio 2018 – 2020? Quante risorse sono state stanziare, quante impegnate e quante spese? Nelle proiezioni macroeconomiche il contributo degli investimenti alla crescita (PIL) di un sistema economico viene misurato sul volume dei pagamenti in un determinato anno.

Il rapporto tra pagamenti e risorse stanziare negli anni precedenti offre un indicatore plausibile di quella che è la capacità di spesa sui fondi del bilancio UE e su quelli del Recovery. E quindi del reale effetto sulla dinamica di crescita dell'economia del territorio ligure.

Con un emendamento alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, la Giunta introduce nella discussione odierna il tema del Recovery Fund (RF), o meglio del Next Generation Eu. Ossia, quell'insieme di risorse che fanno capo a uno strumento comune e temporaneo, sostenuto di concerto dai 27 paesi dell'Unione Europea, da declinare su 6 missioni principali; pensato per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di Coronavirus e stimolare la ripresa delle economie e delle società dei paesi europei. Parliamo in sostanza, se aggiunto al React Eu, di 208,6 miliardi di euro, di cui 63,8 sotto forma di sovvenzioni. I criteri però sono stringenti: il 70% dell'importo stanziato a favore del soggetto attuatore dovrà essere impegnato entro il 2022, il restante 30% nel 2023 e la realizzazione degli interventi dovrà essere conclusa entro il 2026. Una bella sfida per l'Italia, che certo non brilla per rapidità di esecuzione.

La Giunta ligure ha approvato una delibera con le "priorità" da essa individuate per un ammontare complessivo di oltre 25 miliardi di euro, il 12% del totale delle somme stanziato per l'Italia dall'Europa. Al riguardo c'è da eccepire sia sulla sostanza che sul metodo: la delibera sul RECOVERY FUND è vissuta come il catalogo dei progetti che non si sono mai riusciti a realizzare. In poche parole si è traslato, in parte, il programma delle opere pubbliche previste, o sollecitate, senza un filo conduttore e in diversi casi persino incompatibili al programma di finanziamento sia per tipologia sia per tempi di realizzazione. Questo però non ha inibito la Giunta a vantarsi per aver incluso nel pacchetto i desiderata di ogni ente (interpellato), e a prodigarsi a brandire a mezzo stampa richieste allo Stato per 25 miliardi di euro, che qualora riconosciuti solo in parte così come prevedibile, daranno senz'altro vigore per l'ennesima invettiva contro il Governo che sottrae risorse ai liguri. La mancanza di strategia e la politica del consenso sono un leitmotiv ricorrente in tutti gli stadi amministrativi di questa Giunta.

Sanità

Veniamo ora al tasto più dolente: la Sanità. Indipendentemente dalla situazione emergenziale dovuta al Covid, la Regione non garantisce neppure l'ordinario.

Il bilancio continua a presentare la voce sul ripiano disavanzi sanitari finanziato con le imposte aggiuntive. Un dato che testimonia il fallimento dell'obiettivo di azzeramento contenuto nel piano sanitario presentato da quest'amministrazione. Un fallimento che si affianca a quello testimoniato dal saldo della mobilità sanitaria. Un dato costantemente in crescita nell'ultimo quinquennio che se sotto il profilo sanitario rende evidente la bassa qualità prodotta dal sistema sotto il profilo economico raddoppia l'onere per il sistema ligure senza renderlo evidente solo grazie alle regole contabili vigenti.

Alisa non rispetta il piano di efficientamento del 2017 che prevedeva l'obiettivo di pareggio nel 2022 attraverso la riduzione dei costi e il mantenimento, o miglioramento, della qualità dei servizi. La politica della Giunta non ha inciso sulla capacità di investimento del servizio sanitario regionale, impercettibile nel 2019 dai dati a disposizione, e ha costretto la collettività a continui oneri economici traducibili in tassazione e inevitabili fughe verso altre regioni.

Nel frattempo sono fermi, o si rimandano, gli interventi di realizzazione dell'ospedale Felettino alla Spezia e dell'ospedale unico di Taggia nell'imperiese, il passaggio al privato degli ospedali di Bordighera, di Cairo Montenotte e di Albenga. E a questi si aggiungono il tentativo, tanto risibile nei presupposti quanto fallimentare negli esiti, di dare vita ad un Progetto Erzelli quale soluzione per la rete ospedaliera del ponente metropolitano e l'incapacità di coadiuvare le strategie realizzative di quello che continuiamo a definire Nuovo Galliera pur trattandosi di un progetto ormai vecchio di oltre dieci anni.

A dispetto di tutto ciò, ci auguriamo che il 2021 non sia foriero di macroscopiche iniquità, quali il mancato raggiungimento degli obiettivi e contestuale premio di risultato ai manager, ad iniziare da Alisa.

A proposito di management sanitario infatti, gli organi preposti ai vertici di Alisa e delle ASL hanno dimostrato a più riprese di subire l'influenza di governo non solo attraverso la nomina, ma anche attraverso la rinomina: ossia condizionando le loro scelte al rinnovo del proprio mandato.

Come segnalato dalla Corte dei Conti (Memoria del Procuratore regionale Claudio Mori nell'udienza del 23 luglio 2020), i mandati di performance con la direzione sanitaria non hanno funzionato: addirittura non

è chiaro se la mission affidata dagli organi politici fosse incompleta o imprecisa, tenuto conto del mancato raggiungimento degli obiettivi.

Il management è risultato carente nel rispettare il principio dell'accountability attraverso una chiara relazione che determinasse le necessarie misure correttive al raggiungimento delle finalità.

Nel rapporto "principale-agente" sono obbligatorie forme di monitoring sull'attività svolta: il rispetto degli obiettivi e il monitoraggio degli stessi sono innanzitutto una questione democratica, poiché, come abbiamo visto, scelte errate costringono i nostri concittadini non solo a curarsi fuori dalla propria regione ma anche a ripianarne i disavanzi sanitari. Attendiamo, a iniziare da Alisa, un pronto rinnovo della dirigenza che sia segno di esclusiva preferenza per la competenza e quindi segno di discontinuità con la passata gestione.

In conclusione, la crisi sanitaria ed economica lacerante ci fa segnare un -9% di PIL e mette a dura prova il nostro già fragile tessuto economico. Il dibattito odierno deve servire a indicare una strada che ci permetta di diminuire i divari tra le diverse aree della Regione e di avvicinarci ai livelli di sviluppo e crescita delle altre regioni del Nord Italia. Il giudizio del Partito Democratico sul bilancio di previsione predisposto da questa Amministrazione, come detto all'inizio del mio intervento, è negativo, ma svolgeremo il nostro ruolo di opposizione esortando il Presidente e la Giunta ad assumere, soprattutto nei prossimi mesi, tutte le iniziative utili, in modo particolare sulla base dei finanziamenti europei, a mettere in campo una strategia di lungo respiro per la crescita e lo sviluppo della Liguria tenendo a mente la lezione impartita da Luigi Einaudi per cui "nella vita delle nazioni di solito l'errore di non saper cogliere l'attimo è irreparabile".

Relazione di minoranza (Consigliere Sansa F.)

PREMESSA

- Noi costiamo circa 24 milioni di euro l'anno. Lo dice il bilancio che ci prepariamo a votare alla voce spese per il funzionamento del Consiglio Regionale. Il valore del nostro lavoro, l'importanza di una funzione non si misurano soltanto così. Però certo è una spesa consistente e questo denaro pubblico, cioè di tutti i cittadini, non deve essere sprecato.*
- La rappresentanza popolare è in crisi. Ne ha parlato pochi giorni fa anche Michele Ainis. Dipende dalla crisi dei partiti. Dalla mancanza di dibattito che non sia semplice acquiescenza delle maggioranze e irrilevanza delle opposizioni. Dipende dall'ininfluenza del potere legislativo nel governo. Vale a livello nazionale come nelle regioni.*
- In quest'aula ci sono consiglieri esperti e altri di prima nomina, come me. E la prima impressione che prende entrando in quest'aula è di essere influenti. Inutili. Ed è un paradosso: gli stessi rappresentanti della politica, perché questo siamo, si sentono estranei al 'palazzo'. Politici che si sentono anti-politici.*
- L'origine della parola Parlamento è comune a "parlare", in francese 'parlement'. Il succo del nostro lavoro è discutere, confrontarsi. Ma il rischio è che si risolva davvero solo in parole. Chiacchiere.*
- La rappresentanza popolare e la funzione legislativa sono in crisi in Italia, in tutto il mondo. Non solo in Liguria. Ed è un peccato perché il confronto, pure se è ovvio che la maggioranza deve governare, arricchisce. Ma una maggioranza che ignora l'opposizione fa del male a sé stessa oltre che al paese. Alla regione. Una maggioranza arrogante non va lontano. Tradisce il suo compito, che non è solo auto-conservazione, ma soprattutto buon governo nell'interesse di tutti.*
- Noi siamo stati eletti per dedicare 5 anni, migliaia di giorni e ore della nostra vita a questo compito. Noi siamo anche orgogliosi del nostro ruolo... ci fa un certo effetto quando sull'ascensore ci chiamano 'consigliere'. Noi abbiamo una grande responsabilità: siamo 31 e siamo chiamati a rappresentare, dare voce a 1,6 milioni di persone.*
- Eh sì, noi costiamo anche 24 milioni di soldi pubblici.*
- Ma dopo 3 mesi di esperienza da consigliere regionale penso di poter dire che in Liguria chi governa ha relegato il Consiglio in un ruolo di totale subalternità. Di irrilevanza, appunto.*
- Non è una novità, basta leggere (..) la relazione di Sergio Rossetti, in arte Pippo, al bilancio 2018: "Dobbiamo mettere in evidenza l'atteggiamento complessivo della giunta e del presidente. Abbiamo*

assistito a un comportamento poco rispettoso non solo del consiglio, del lavoro delle commissioni, ma anche degli interlocutori istituzionali, delle parti sociali, degli enti e delle autonomie locali. Insomma, è un carattere di questo presidente e di questa giunta”.

- *Vero, in Italia in questo momento il ruolo dei presidenti, pomposamente definiti ‘governatori’, è strabordante. E qui cito Maurizio Crozza. Nel suo programma “Fratelli di Crozza” ormai la metà dei personaggi sono Presidenti: Zaia, De Luca, Fontana, Emiliano. Mi dispiace per Toti (...) la Liguria è marginale anche nella satira.*
- *Ma nella sua azione di governo e sottogoverno il Governatore Giovanni Toti ha assunto un potere strabordante, si è radicato ovunque: porto, giornali, imprese. Lo abbiamo visto nel finanziamento della campagna elettorale dove l’enorme disponibilità economica è stata la plastica dimostrazione di un potere che non rappresenta il popolo, ma se stesso. Lo abbiamo visto nelle prime 3 nomine (proposte, anzi imposte) per enti o società partecipate dove si sono scelti solo rappresentanti dei partiti di governo. Lo abbiamo visto in questi mesi nelle sedute di consiglio con il presidente che ha riservato a se stesso - caso più unico che raro - le deleghe più importanti (sanità e bilancio), mentre il dialogo con i consiglieri si risolveva in risposte lette come compitini, come liste della spesa, spesso da assessori tirati a sorte che parevano non sapere di cosa stessero parlando.*
- *Questo non è dialogo. “Il dialogo nasce da un atteggiamento di rispetto verso un’altra persona, dalla convinzione che l’altro abbia qualcosa di buono da dire”, dice Papa Francesco, ma forse la maggioranza preferisce Ratzinger. Ma lo diceva anche Norberto Bobbio, “non c’è dialogo senza rispetto e riconoscimento reciproci”. Ecco, mancano il riconoscimento e il rispetto.*
- *Che cosa c’entra tutto questo con il bilancio? C’entra. C’entra eccome.*
- *Noi consiglieri non siamo messi in condizione di svolgere un lavoro dignitoso. Di approfondire cosa votiamo: è difficile, quasi proibitivo sapere cosa ci sia davvero nelle singole voci del bilancio.*
- *Guardate colleghi che non sto cercando di difendere la minoranza. Difendo anche il ruolo della maggioranza. Difendo il Consiglio. Noi siamo consiglieri prima ancora che figure di partito. Vi faccio un esempio ancora più drammatico di questa mancanza di rispetto: il Recovery Fund. Nei gironi scorsi noi dell’opposizione avevamo proposto a Toti un dibattito sul Recovery Fund, prima del voto sul bilancio. La risposta del governatore era stata netta: facciamolo dopo. Poi aveva preso un impegno: “Nel NADEFR non ci sarà assolutamente nulla sul Recovery”. Gli abbiamo creduto. E abbiamo fatto male. Negli emendamenti al NADEFR ecco spuntare l’elenco di progetti per il Recovery.*
- *Avete visto cosa è successo in questi giorni per gli emendamenti che i consiglieri hanno dovuto preparare ‘al buio’, senza che fossero loro fornite le schede tecniche con i dettagli della spesa. Non è compito dei funzionari che lavorano con la Giunta, ha detto Toti, perché sarebbe paradossale che chi lavora per realizzare il programma del Governo contribuisse al lavoro dell’opposizione. E questa risposta tradisce una visione distorta del Governo che si fa comando: i funzionari che lavorano con la Giunta sono dipendenti pubblici, assunti con concorso. Sono dipendenti della Regione, non di Toti.*
- *Ecco a che punto arriva lo strabordante potere dell’esecutivo e di Toti. E la discussione del bilancio ha fatto deflagrare un conflitto che dura da anni.*

TAGLI SELVAGGI

- *Ma per analizzare questo bilancio occorre preliminarmente spendere qualche parola sul Recovery perché è contenuto in un emendamento del Nadeifr.*
- *Il recovery è la più grande e forse, ultima occasione di salvezza per la Liguria. Per la sua economia, la sua società, il lavoro, l’ambiente, la salute. Purtroppo non c’è niente di tutto questo nel Recovery. Non c’è idea di Liguria. Non c’è progetto. È una colata di vecchi progetti. Alcuni già finanziati, altri che devono essere finanziati dai privati. Ci sono perfino inceneritori nonostante la contrarietà dell’Europa. Sono 12 paginette buttate lì con il copia/incolla, buone solo per accaparrarsi titoli sui giornali e qualche punto di consenso. “E’ una lista della spesa”, non lo diciamo noi, è una frase scappata a diversi esponenti di spicco della maggioranza.*

- *Poi, quando bisognerà raccogliere i frutti di questa occasione mancata, Toti magari sarà a Roma. Molti di noi avranno lasciato la scena politica e consegneremo ai nostri concittadini una Liguria allo sbando.*
- *Il documento presentato dalla giunta se ne infischia di tutti gli obiettivi europei: le infrastrutture occupano il 75%, la transizione verde e la digitalizzazione sono sotto il 10%. Ma vabbè daremo la colpa all'Europa, al governo. Intanto le altre regioni lavorano. Guardate alla stessa coalizione di centrodestra. Il Veneto di Zaia ha presentato un documento di 463 pagine. Non è un capolavoro: ci sono anche gli inceneritori e progetti decotti. Ma ci sono anche 5 miliardi per la nuova mobilità non inquinante.*
- *Il nostro recovery è pura propaganda. Ci siamo venduti progetti per 25 miliardi quanto il veneto che ha 4 volte i nostri abitanti e un pil in proporzione. La toscana ha chiesto 12 mld, il piemonte 13 mld. E noi 25 mld. Siamo più bravi, più furbi o più chiaccheroni?*
- *Ma il confronto con le altre regioni serve anche per analizzare il bilancio. Prendete anche il NADEFR: quello dell'Emilia conta 302 pagine, quello della Liguria 53 pagine. Ma il punto è un altro. Nel nostro bilancio manca una cosa fondamentale: il futuro.*
- *Sapete quante volte è citata l'agenda 2030 nel NADEFR dell'Emilia romagna? 73 volte. E nel NADEFR ligure? Io non l'ho trovata neanche una volta. Nel NADEFR Veneto è citata nella prime righe.*
- *La parola "sostenibile" nel documento dell'emilia-romagna compare 86 volte e nel NADEFR ligure? Una volta. E oggi ci troviamo a votare documenti che impostano il cambiamento e il futuro della nostra terra. La terra dove viviamo e dove vivranno i nostri figli. Ma quanto siamo stati – tutti noi - coinvolti in questo processo? Zero*
- *Non lo dico per un narcisistico bisogno di riconoscimento del mio ruolo. Non lo dico per bisogno di sentirmi importante. Lo dico perché a questo compito dedichiamo 5 anni di vita. Lo dico perché è nostro dovere. Lo dico perché costiamo 24 milioni. Lo dico per la Liguria.*
- *Questo è un bilancio senza ambizioni, senza idee e senza sogni. Non solo i nostri, ma anche i vostri. È un bilancio di sprechi e piccole mance.*
- *Lo illustrerò più diffusamente più tardi la nostra consigliera Selena Candia: le voci decisive per il futuro della nostra regione sono state tagliate, proprio mentre in altre regioni sono al centro dell'azione politica.*
- *Facciamo alcuni esempi: confrontando i bilanci di previsione dell'anno scorso e di quest'anno, risulta che la difesa del suolo è passata da 14,6 milioni a 14,4. La missione dedicata all'Istruzione e al diritto allo studio, invece di essere incrementata, in base agli ultimi dati forniti dalla maggioranza pare avere subito tagli di 900mila euro (meno 3,8 milioni per l'istruzione universitaria). La missione per la "tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali" ha subito anch'essa una limatura di 400mila euro.*
- *Mentre risultano tagli consistenti nella missione "Politiche giovanili, sport e tempo libero" che passa, secondo i dati forniti dalla Giunta, da 5,9 milioni dell'ultimo bilancio di previsione a 1,6 dell'attuale. Non viene così riconosciuto il ruolo essenziale dello sport dilettantistico per creare un tessuto sociale e aiutare i giovani e crescere, soprattutto in questa fase delicatissima del Covid che alimenta smarrimento e solitudine nei ragazzi. Allo sport diffuso si preferiscono i grandi eventi. Le passerelle. L'immagine.*
- *Ancora: ai parchi naturali vanno 2,8 milioni, una cifra inferiore ai 3 milioni che, secondo Federparchi, sono la soglia minima per sostenere i parchi esistenti.*
- *Al turismo vanno solo 5,8 milioni (erano 6,4). Manca uno sguardo al legame con la tutela dell'ambiente e con il lavoro. Senza la consapevolezza che per proporre un'immagine occorre prima avere una forte identità. Un concetto che pure dovrebbe essere caro a voi partiti del centrodestra, penso alla Lega.*
- *A colpire è anche la missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", gli obiettivi del futuro su cui punta l'Europa, che passa da 54,2 milioni a 45,7 milioni.*
- *Restano tante briciole: 50.000 euro per il Festival della Scienza, mentre le tante associazioni culturali, i teatri e le orchestre locali restano spesso a bocca asciutta.*

SPRECHI

- *Tanti errori. Tanti sprechi. Penso agli 863mila euro annui di aumento delle spese per la giunta che in quattro anni porteranno via 4 milioni e 315mila euro.*
- *Penso alla scelta di moltiplicare le poltrone, costringendo i consiglieri nominati assessori ad abbandonare l'incarico per cui erano stati eletti. Lasciando così quel posto a consiglieri non eletti. Così se ne andranno altri 4 milioni.*
- *Penso alle spese per la pubblicità istituzionale, circa due milioni l'anno. Così i soldi pubblici sono riservati alla propaganda, alla ricerca di consenso di una parte politica. L'effetto negativo è duplice: quei denari potrebbero essere riservati per l'acquisto di macchinari medici, per la radioterapia; per la ristrutturazione delle scuole; per rimodernare le nostre biblioteche; per acquistare mezzi pubblici non inquinanti; per sostenere le spese dell'asilo nido di molte famiglie con figli. Non solo: così si provoca un enorme danno alla libertà di stampa, all'indipendenza degli organi di informazione che invece vedono i propri bilanci risanati con soldi pubblici.*

LA NOSTRA IDEA DI LIGURIA

- *Ma c'è soprattutto la Sanità che occupa quasi l'80 per cento del bilancio regionale. E qui, però, occorre parlare di un altro bilancio ben più tragico, quello del Covid. È questo, oltre ai dati contabili che discutiamo oggi, a sancire una bocciatura senza appelli del governo di centrodestra di questa regione. L'Italia è il paese d'Europa con la più alta mortalità. E in Italia la Liguria per mesi è stata la regione con la situazione peggiore. Siamo messi molto peggio degli Stati Uniti di Donald Trump: i numeri aggiornati al 14 dicembre dicono che sono 2.657 i liguri morti a causa del virus in Liguria. I contagiati sono, invece, 55mila618 su una popolazione di 1 milione e 551mila persone. Facendo un rapido calcolo è subito evidente che il rapporto tra decessi e popolazione totale è pari allo 0,17 per cento. Gli USA hanno una percentuale di decessi per covid sul totale della popolazione che arriva allo 0,09 per cento. Un dato che appare ancora più chiaro se i numeri vengono letti rispetto a un milione di abitanti: negli States sono circa 1.256 i decessi su un milione di persone; in Liguria, all'incirca 1.713.*
- *Non vogliamo dire che la colpa del virus sia di chi ha governato. Ma la vicenda Covid ha rivelato luci e ombre di chi governa. E in Liguria ha mostrato gli effetti rovinosi della privatizzazione selvaggia della sanità tentata dalla maggioranza. Il modello lombardo che fa disastri anche a Milano.*
- *A noi non interessa avere ragione, vorremmo piuttosto proporre alternative, idee, progetti. E saremmo contenti se qualcuno li realizzasse, non importa di chi sia la paternità.*
- *Vi regaliamo, se volete le nostre idee. I progetti che erano alla base del nostro programma elettorale. Noi avevamo pensato a una sanità pubblica. Una sanità vicina ai cittadini. In concreto, come aveva immaginato Massimo Costantini, pensavamo a case della salute pubbliche, vicine a dove vive la gente, diffuse sul territorio soprattutto nell'entroterra e nelle zone più disagiate. Case della salute dove specialisti qualificati potrebbero visitare, compiere analisi, curare quando non sia necessario ricorrere agli ospedali, riducendo anche le liste d'attesa, oltre che i disagi di lunghi spostamenti.*
- *Pensiamo a una politica che superi il modello delle Rsa e dia agli anziani il diritto di invecchiare nelle proprie case, di vivere - facendo ricorso al cohousing - insieme tra loro in vere e proprie abitazioni. Un modello sperimentato dalla Comunità di Sant'Egidio con successo. Sapete quanti anziani sono morti di covid durante la prima ondata tra quelli seguiti a casa da Sant'Egidio? Uno. Quello che è successo nelle Rsa della nostra regione lo sappiamo tutti.*
- *Questa è la sanità che vogliamo. Oggi noi non governiamo, ma non ci arrendiamo e proviamo a realizzarne una parte anche per rispettare gli impegni che ci siamo presi in campagna elettorale: gli emendamenti che vi illustreranno Roberto Centi e Selena Candia propongono proprio di sottrarre soldi alla pubblicità istituzionale che riempie le casse di organi di informazione sperando di conquistarne la benevolenza per destinarli alla creazione di almeno cinquanta borse di studio per le specializzazioni mediche post universitarie. In Sardegna la Regione ne finanzia ben più di cento, scegliendo tra le specialità che servono al territorio. Alla gente. In Liguria, come chiede l'Ordine dei Medici, occorre fare*

lo stesso.

- *Non solo: molti centri della Liguria, soprattutto piccoli comuni in particolare dell'entroterra, sono sprovvisti di medico. In almeno trenta casi la situazione è drammatica per anziani, malati cronici e bambini. Nei nostri emendamenti chiediamo che si costituisca un fondo per contribuire alle spese dei medici in modo da convincerli ad accettare queste sedi disagiate. Ogni paese deve avere un medico!*
- *È diversa la vostra Liguria dalla nostra. Noi vediamo l'ambiente come risorsa e occasione straordinaria di lavoro grazie alla green economy che, per la prima volta nella storia, mette insieme tutela del territorio e sviluppo economico. Noi abbiamo pensato a un modello di sviluppo a zero consumo del territorio che punti al recupero dello straordinario patrimonio urbanistico esistente. Più tutela, più lavoro per le imprese edilizie, più turismo. Voi preferite un piano casa devastante che promette cemento anche nelle zone più delicate. Così si danneggia l'ambiente aumentando il rischio idrogeologico, si brucia il turismo, si perde lavoro. E si fa crollare il valore delle case esistenti impoverendo la gente.*
- *Così gli emendamenti che vi presentiamo propongono di finanziare i comuni - che oggi ricevono una miseria - per la pulizia ordinaria dei torrenti. Vi proponiamo di dare più risorse ai parchi naturali perché oltre a conservare la natura attirino turisti. Vi chiediamo di condividere con noi progetti per lo studio sul ciclo dei rifiuti.*
- *Ma soprattutto nella vostra Liguria manca un soggetto: i giovani. Così condanniamo la nostra terra alla sconfitta e all'estinzione. Qualsiasi progetto, anche il migliore, è destinato a fallire se i giovani sono esclusi dalla sua realizzazione. Senza le loro idee, il loro contributo, le loro energie non si va da nessuna parte. Ecco, il punto cardine del nostro programma di governo sono loro: i giovani. Noi dobbiamo garantire ai giovani il diritto di restare, se lo desiderano, nella terra dove sono nati. Voi questo non lo fate, il vostro bilancio, la vostra idea di recovery fund condanna i giovani all'emigrazione.*
- *Accettate, però, il nostro contributo. Se voterete i nostri emendamenti potremo insieme contribuire a trattenere in Liguria i nostri giovani.*
- *Voi avete proposto di dedicare 5 milioni di euro ai lavoratori con un reddito inferiore a 28mila euro. E altri 5 milioni alle microimprese. È una proposta giusta e per questo la sosterremo a dimostrazione del nostro spirito di critica ma anche di collaborazione. Ma vi chiediamo di essere ancora più coraggiosi. Usiamo le risorse speciali, tagliamo sulle spese della politica e della giunta, sulla pubblicità istituzionale, e prevediamo un aiuto anche per il popolo delle partite Iva, che in Liguria sono 63.104. Tra loro prevediamo un sostegno agli under 30 con redditi più bassi.*
- *Genova ha ancora una grande università. Savona ha un campus modello. La Spezia e Imperia possono far crescere università specializzate nei settori forti delle economie locali. Ma servono i giovani. Genova può diventare anche una città universitaria. Bisogna però attirare i giovani da fuori. Perché allora non prevedere un fondo di garanzia per i proprietari di immobili che affittano le case agli studenti? Questa è la nostra proposta.*
- *E poi c'è l'Europa. I finanziamenti europei, come ricordano Francesca Balzani e Fabrizio Barca, sono il perno della nostra economia. Ma la Liguria negli anni passati era tra le regioni più lente nell'intercettare i fondi. La Regione e i comuni, soprattutto quelli piccoli, hanno agito in ritardo con il rischio di perdere i soldi o di doverli spendere a pioggia in progetti realizzati alla bell'e meglio. No, così non si può continuare adesso che arriva il Recovery Fund e che si deve vincere la concorrenza di tanti paesi europei. Finanziamo allora, come prevediamo in un nostro emendamento, lo sviluppo di un ufficio regionale capace di fornire competenze e progettazione tecnica ai comuni per intercettare i fondi europei con progetti validi e capaci di cambiare la nostra vita.*
- *La vostra ricetta di Liguria non funziona. Non basta imbellettarla con pubblicità e spot su tv e giornali. La gente lo vive sulla sua pelle. Lo dicono i dati sull'agricoltura calata del 18,3% (-2.450 occupati), sui servizi (-13.465 occupati). Lo dicono i numeri sulla disoccupazione (+8,5%, maggiore rispetto alla media del 7,7 del Nord Ovest, con le donne all'11,08%). Non è solo il Covid, perché già prima la Liguria era fanalino di coda nella crescita del turismo. Era agli ultimi posti per i Lea nella sanità e vantava, ahimé, un'emigrazione sanitaria che ci costa 50 milioni l'anno.*

- *No, la vostra Liguria non funziona. E questo bilancio che oggi votiamo prosegue nella direzione sbagliata, in un momento decisivo in cui ci divideremo tra chi si risolleverà dalla crisi e chi sprofonderà.*
- *Una rinascita della Liguria non può passare da questo bilancio. Quando ve ne accorgete, temo, sarà tardi.*
- *La politica è importante. Non è solo questione di bandiere. Di bilanci e di conti. La politica è una visione della vita. Molte cose ci dividono e noi ci batteremo per difendere la nostra idea di Liguria che è diversa dalla vostra. Ma se invece di regnare vorrete governare, allora ci sarà dialogo e confronto. Potremo fornire un contributo per cercare di lavorare al futuro con due parole che non riesco a trovare in questo bilancio: coraggio e speranza.*

Relazione di minoranza (Consigliere Tosi F.)

Ci troviamo davanti ad un atto raffazzonato, privo di qualsivoglia strategia per la crescita della regione ed il benessere dei liguri, che non risponde ad alcuna delle necessità e delle emergenze anche segnalate dagli amministratori locali, a supporto di questo ultimo mio passaggio c'è un passaggio importante nella nota del C.A.L. in merito al D.D.L 9 ed è il seguente: gli stanziamenti per gli enti locali risultano in diminuzione rispetto alla previsione per il 2020, ad eccezione delle Missioni 10, 11, e 12 per questi motivi il CAL chiede che vengano ripristinate le somme previste del precedente esercizio. Infine come già segnalato nell'anno precedente, in riferimento all'edilizia scolastica, vi richiedono un aumento di stanziamenti per gli anni futuri, anche mediante risorse proprie di indebitamento.

1. SULLA SCHEDE TECNICA FINANZIARIA (art 82 quater Regolamento interno dell'Assemblea legislativa della Liguria)

“L'articolo 82 quater prevede che nessun progetto di legge con ricadute di natura finanziaria, sia esso di iniziativa della Giunta che di iniziativa consiliare, possa essere licenziato dalla Commissione competente per materia in assenza di una scheda tecnica in cui vengono indicate le coperture, i dati e la metodologia utilizzata per la quantificazione degli oneri e le loro fonti. Detta scheda contiene anche ogni utile elemento a dimostrazione della verifica tecnica effettuata in sede di esame istruttorio da parte della Commissione”;

Le nostre richieste erano corrette, l'altro giorno in commissione ci è stato detto che gli uffici della Giunta non sarebbero stati a disposizione dei consiglieri per produrre queste schede tecniche finanziarie, quindi la mia proposta è che quanto prima si venga a capo di questa situazione per permettere la normale attività di qualsiasi consigliere regionale, non solo quelle delle opposizioni e che lei Presidente del Consiglio insieme ai suoi colleghi di vicepresidenza, ma io allargherei a tutto l'ufficio di Presidenza integrato di trovare una soluzione visto che in teoria l'articolo che io pocanzi ho letto non è stato correttamente rispettato.

Ne dobbiamo prendere atto, tutti quanti, senza farne una questione prettamente politica e lo dico veramente senza nessuna polemica, perché la questione di fondo è che o noi possiamo lavorare come dovete lavorare anche voi o altrimenti ci diciamo che siamo dei postini o dei passacarte e la finiamo qui.

2. “IL BALLETO DELLE POLTRONE VOLUTO DA TOTI FARÀ LIEVITARE I COSTI DELLA MACCHINA REGIONALE. AI LIGURI UN COSTO NETTO DI 2,5 MILIONI IN PIÙ”

La scelta - compiuta per precisa volontà del Governatore - di far dimettere i neoeletti assessori dal Consiglio della XI legislatura e permettere così l'ingresso di cinque nuovi consiglieri, che sono i primi dei non eletti delle rispettive province, fa lievitare i costi della macchina regionale.

Una decisione, in un periodo di grave emergenza sanitaria, e quindi anche economica ed occupazionale, che si commenta da sé.

Un “ballare” di poltrone che genera per le casse della Regione Liguria e quindi per tutti i liguri, un costo pari a mezzo milione di euro netti in più all'anno. Per un totale di 2 milioni e 500mila euro netti per i cinque anni dell'XI Legislatura.

Tutto questo era davvero indispensabile? A noi sembra che serva solo ad accontentare le “panche” della variegata coalizione di maggioranza. Una poltrona per il sostegno ricevuto, tuttavia, si tramuta in un costo inaccettabile per le tasche dei liguri

Cosa avrebbe potuto fare Regione Liguria con quei soldi? Le iniziative virtuose potevano essere tante, come ad esempio destinare parte di quei fondi all’acquisto di dispositivi di protezione individuale da destinare alle associazioni di volontariato di protezione civile che operano sul territorio, oppure, ad esempio, a sostegno degli interventi in favore delle persone disabili, categoria anch’essa colpita pesantemente in questo periodo emergenziale. Invece, qui si preferisce usarli per sistemare gli squilibri e i malumori secondo una logica politica squisitamente interna. Questa legislatura parte con costi più elevati in un momento di estrema criticità e per questa ragione voteremo contro le “dimissioni” dei consiglieri che si accingono ora a entrare in Giunta.

3. Sulla Delibera di Giunta che triplica i finanziamenti per assunzioni di nuovo personale nello staff Assessori.

Dopo aver aumentato i costi con l’operazione “Assessori dimissionari” per far entrare altri Consiglieri della sua compagine, con una delibera di Giunta approvata all’unanimità il 13 novembre scorso, si triplicano i finanziamenti erogati ai suoi membri per stipendiare il proprio staff. Se durante la legislatura precedente la squadra di assessori poteva spendere 523mila euro l’anno per il personale, nel Toti-bis il tesoretto cresce del 160%, gonfiandosi fino a 1.356.181,20 euro, 833mila in più. Tradotto in posti di lavoro, ogni componente della Giunta potrà assumere nella propria segreteria politica, con nomina fiduciaria, due funzionari di posizione economica D6 (stipendio lordo 61.644,60 euro l’anno), invece di uno solo. Mentre al vicepresidente ne spetteranno quattro, dai due che erano.

Così le poltrone da riempire a spese del bilancio passano in totale da 8 a 22, per un esborso complessivo che nei 5 anni di legislatura arriverà a sfiorare i 7 milioni di euro.

Per giustificare questa manovra, la delibera spiega che “le competenze dell’Amministrazione regionale sono state ulteriormente ampliate nella legislatura appena conclusa, e quindi ciascun componente della Giunta regionale ha maggiori materie di pertinenza rispetto ai componenti delle Giunte regionali delle legislature precedenti, in particolare derivanti dal trasferimento di funzioni dalle Amministrazioni provinciali”. Ma quel trasferimento risale al 2015, mentre negli ultimi cinque anni non si è aggiunta alcuna competenza che giustifichi la moltiplicazione dei posti di staff, ed inoltre, la materia del lavoro continua ad essere gestita dai competenti uffici regionali, non dallo staff di Giunta.

Quando servono per realizzare opere importanti in termini di sicurezza ambientale o territoriale o per dotare gli ospedali di macchinari vitali, i fondi non ci sono mai. E ovviamente quando non ci sono, è sempre colpa del Governo. Quando però concorrono a oliare la macchina della maggioranza e gli appetiti degli alleati dell’ultima tornata elettorale, i fondi si trovano, eccome! E tutto nel complice silenzio da parte della maggioranza, ma soprattutto a discapito dei cittadini liguri, che, a causa di manovre scellerate come questa, continuano a subire le gravi conseguenze del continuo impoverimento delle risorse.

Sulle partecipate il giudizio della Corte dei Conti è impietoso, denunciando opacità, elusione delle norme contabili, scarsa trasparenza, come nel caso del reclutamento del personale e dell’aggrimento del tetto delle consulenze. La Corte dei Conti punta poi il dito contro il deficit sanitario della Regione. Avevano promesso di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2019, non lo raggiungeremo neppure nel 2022. In compenso il deficit sanitario della Liguria tocca nel 2019 quota 64 milioni, il deficit più alto d’Italia dopo il Molise.

La sanità in Liguria dalla decima legislatura è uscita dissestata. Il dato della mobilità passiva che era di 35 milioni di euro ad inizio mandato, è salito a 71 milioni, di cui 18 accumulati solo nell’ultimo anno. I numeri parlano di un cifra che va oltre il raddoppio della spesa. Non è una questione di fatalità, è che il sistema non funziona, non è attrattivo e i cittadini che scelgono di curarsi nelle altre regioni italiane sono sempre più numerosi. E’ stato tagliato il personale sanitario e sono stati tagliati gli investimenti tecnologici. Il caso della radioterapia di San Martino con l’esodo dei pazienti a Savona è lì a raccontare questa clamorosa inefficienza.

E' curioso che questo abbassamento del livello qualitativo e quantitativo della sanità ligure, si sia verificato mentre abbiamo visto crescere le risorse provenienti dal Fondo Sanitario Nazionale e dopo che sono state tolte le detrazioni per i redditi Irpef sotto i 28mila euro, una vera e propria nuova tassa sui cittadini liguri. Con più risorse a disposizione rispetto a prima è stato fatto di meno. Se poi passiamo agli investimenti il quadro non è meno disarmante. Hanno istituito un Fondo Strategico, ma quali sono le opere che hanno determinato un cambiamento reale della nostra regione? Si poteva puntare sull'hi tech, sul turismo, sull'efficienza energetica, sulla lotta contro il dissesto idrogeologico, sulla valorizzazione del nostro entroterra. Invece il Fondo è stato usato per qualche parcheggio, qualche scuola, qualche galleria. Piccoli lavori, molte marchette, niente di strategico

La Liguria non è ancora abbastanza attrattiva dal punto di vista sanitario: la mobilità sanitaria interregionale, cioè il fenomeno di spostamento dei cittadini italiani per l'assistenza in strutture sanitarie di regioni differenti da quella di residenza, genera nella nostra regione un saldo negativo di 51,1 milioni di euro. Ciò significa che la "mobilità passiva" (la voce di debito che rappresenta l'indice di fuga da una regione), che in Liguria pesa per 206,4 milioni di euro, supera la "mobilità attiva", cioè la voce di credito che identifica l'indice di attrazione di una regione. Questo valore si ferma a 155,6 milioni.

Cresce solo l'agricoltura, e per quanto cresca (+22,5% di occupati) in pochi lo noteranno perché in agricoltura lavora solo il 3% dei liguri. Il resto è un pianto. Nei primi nove mesi dell'anno, la regione ha perso quasi 40 mila occupati. L'industria ha perso il 6%, l'1,4% i servizi dove il calo è stato brusco nel terzo trimestre, luglio-settembre, secondo l'ultima rilevazione Istat: -16.818 occupati, il 3,34% in meno del terzo trimestre 2019. Tra gennaio e settembre i dipendenti, di tutti i settori di attività, sono diminuiti dell'1,8%, gli indipendenti del 3,2%.

Il peggio arriverà con i risultati dell'ultimo trimestre dell'anno: "A ottobre, dopo un mini-ripresa, la nostra economia ha subito un forte rallentamento".

Nell'industria, tra manifatturiero e costruzioni, lavora il 18,3% dei liguri; nei servizi quasi l'80% ed è lì che si concentrano le perdite anche nel periodo luglio-settembre. Fa eccezione il commercio-turismo che mette a segno il suo miglior risultato del trimestre dal 2008, con un aumento di 1.403 occupati sul terzo trimestre del 2019, ma soltanto grazie ai lavoratori autonomi, cresciuti di 6.994 unità, mentre i dipendenti ne hanno perse 5.590.

Il lavoro autonomo in questi casi è spesso un ripiego per chi ha perso l'occupazione o svolge in forma di collaborazione un lavoro che prima svolgeva da dipendente. E se è vero che la disoccupazione è scesa, a salire è purtroppo l'inattività, cioè la schiera di persone che il lavoro non ce l'hanno e non lo cercano neppure più. Nel terzo trimestre l'aumento del tasso di inattività è stato dell'1,6%.

In merito alle spese straordinarie dovute alla crisi sanitaria, secondo i dati Anac, Autorità Nazionale Anticorruzione, disponibili sul portale Openpolis in maniera dettagliata, le stazioni appaltanti della Liguria, a fronte di 332,97 milioni di euro messi a bando, hanno comunicato importi aggiudicati per appena 11,38 milioni.

Un dato che viene confermato a livello nazionale. Infatti, secondo l'Anac durante la pandemia sono stati messi a bando oltre 14 miliardi di euro, ma le stazioni appaltanti hanno comunicato soltanto importi aggiudicati per 5,55 miliardi di euro.

Della rimanente somma non aggiudicata manca la traccia, nonostante la normativa vigente in materia di trasparenza. Un vuoto di informazione e trasparenza, quello relativo ai bandi Covid nella sanità, che riguarda anche la nostra Regione.

"Significa che per il 97% dei casi non si conosce nulla, ponendo la nostra regione all'ultimo posto di questa particolare classifica della trasparenza – dice il presidente di Libera Liguria Stefano Busi – non si sa cioè se siano stati erogati o meno, in che forme, per farci che cosa. In poche parole, non se ne ha traccia, nonostante la normativa relativa alla trasparenza amministrativa".

Sono solo due le regioni nelle quali si ha una conoscenza più diffusa della spesa (Emilia Romagna al 51% e Toscana al 54%), mentre tutte le altre hanno dati molto bassi, con il picco della Liguria (3%) e Sardegna (7%) seguiti da Puglia e Valle d' Aosta (10%).

Il 2020 verrà ricordato come un anno nero per lungo tempo non solo per il Covid e le sue conseguenze sanitarie ma anche per quelle economiche. Secondo uno studio di settore basato su dati Prometeia e Istat ogni cittadino ligure perderà a causa del Covid 2.498 euro. In un solo anno si passa da un valore pro capite per singolo cittadino da 28,192 euro a 25.694 con una perdita percentuale del 8,9%.

Le misure di contenimento del virus iniziate a marzo e riprese a partire dall'autunno, seppur con modalità diverse, hanno penalizzato un po' tutti, con alcuni settori più penalizzati di altri come ristorazione, palestre o ancora cultura e spettacolo oltre al turismo che solo in parte in estate è riuscito a incassare. La Liguria nella perdita è in piena media italiana (-2.484 a cittadino) con situazioni diverse dove la più penalizzata è la Lombardia (-3.613 euro a cittadino) la meno la Calabria (-1.270 euro a cittadino).

A livello provinciale per quanto riguarda la Liguria a soffrire maggiormente è la Città metropolitana di Genova in virtù delle tante attività presenti sul territorio. Qui la perdita per singolo cittadino è di 2.749 euro (-8,7%). Si passa da un reddito pro capite di 31.443 euro a 28.694 euro. In provincia della Spezia la perdita pro capite è di 2.579 euro (-9,6 %) passando da 26.749 euro a 24.171 di media. A Savona la perdita è di 2.312 euro per cittadino (-9,2%) passando da 25.042 euro a 22.730 pro capite. Infine va meglio alla provincia di Imperia che passa da un valore pro capite di 21.025 euro per cittadino a 19.349 euro con una perdita di 1.676 euro (-8%).

Nei primi nove mesi del 2020 in Liguria sono "scomparse", tra scioglimenti e liquidazioni volontarie, 552 imprese del commercio e del turismo. Un dato ricavato dal cruscotto di indicatori statistici di Infocamere e pubblicato da Unioncamere Liguria.

Nel dettaglio per quanto riguarda il turismo la perdita è stata di 239 unità con aumento quasi in doppia cifra (8%) rispetto ai primi nove mesi del 2019.

3. STRUTTURA DI RIFERIMENTO

Settore bilancio e ragioneria